

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

FORMULARIO CONTENENTE LA PROPOSTA DI PROGRAMMA DI LAVORO PER L'AZIONE 2

Note e avvertenze per la compilazione del presente Formulario

1. *Tutti i campi sono obbligatori; la compilazione del documento in tutte le sue parti è una condizione per essere ammessi all'Azione 2.*
2. *A pena di inammissibilità, il dischetto presentato alle Amministrazioni competenti deve contenere la versione in Microsoft Visual Basic; a tale scopo le PS dovranno utilizzare esclusivamente l'applicazione predisposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che sarà disponibile in Internet all'indirizzo www.iniziativecomunitarie.it. Al fine di facilitare la trasmissione e la lettura dei dati nella banca dati comunitaria, i campi testo del predetto applicativo non consentono l'inserimento di grafici o tabelle.*
3. *A pena di inammissibilità, la versione cartacea del Formulario presentata alle Amministrazioni competenti deve essere stampata utilizzando l'applicativo di cui sopra. Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi.*
4. *La versione in Microsoft Word del Formulario è fornita unicamente allo scopo di agevolare la redazione delle bozze di lavoro, ma in nessun caso può essere utilizzata per la stampa del Formulario presentato all'Amministrazione o per il salvataggio dei dati da trasmettere su dischetto.*
5. *Le descrizioni che si richiedono, riferite alle modalità di organizzazione ed attuazione dell'intervento o alla ripartizione del budget tra i partner, di cui alle successive Sezioni 2, 3 e 4, sono essenziali per valutare la capacità della PS di realizzare l'intervento, ma non rilevano ai fini della responsabilità amministrativa dei soggetti percettori del finanziamento; infatti, si rammenta che ai sensi dell'Avviso 02/01, paragrafo 3.1.1, nella ipotesi in cui la PS sia stata costituita mediante atto pubblico in una delle forme consentite, l'unico interlocutore dell'Amministrazione è l'organismo così costituito, mentre nel caso di PS fondata su un accordo di cooperazione sottoscritto dagli organismi interessati, l'unico interlocutore dell'Amministrazione è il soggetto referente designato dai partner medesimi.*
6. *Ove indicato, le informazioni richieste debbono essere tradotte in inglese o in francese, anche in forma sintetica. Tali dati saranno trasmessi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla banca dati ECDB (Equal Common Data Base), appositamente realizzata dalla Commissione europea per favorire la conoscenza dei progetti a livello europeo. Pertanto, è essenziale che le traduzioni fornite siano di facile comprensione e, nei limiti del possibile, sintetiche.*
7. *Le informazioni contenute nel presente Formulario potranno essere utilizzate dall'Autorità di gestione, dalle Amministrazioni regionali e delle Province Autonome, nonché dai rispettivi organismi di assistenza tecnica per le attività di competenza.*

1. TIPOLOGIA PS ED INFORMAZIONI GENERALI

<i>Codice identificativo della PS, citato nell'atto di concessione del contributo / convenzione.</i>	I T - G - M A R - 0 9 9
--	---

1.1	Titolo dell'intervento (massimo 80 caratteri):
	PATTO PER L'ECONOMIA SOCIALE – L'innovazione nelle iniziative locali di sviluppo

1.2	Tipologia della Partnerhip (barrare una sola risposta) :
1.2.1	<input checked="" type="checkbox"/> Geografica.
1.2.2	<input checked="" type="checkbox"/> Settoriale.

1.3	Localizzazione o settore dell'intervento (barrare una sola risposta) :
	<i>Se trattasi di PS geografica, specificare la localizzazione dell'intervento:</i>
1.3.1	<input checked="" type="checkbox"/> Area rurale.
1.3.2	<input checked="" type="checkbox"/> Area urbana.
1.3.3	<input checked="" type="checkbox"/> Altro.
1.3.4	Codice o codici NUTS (Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche). <i>Indicare il codice / i codici NUTS della provincia / delle province interessate dall'intervento:</i>
	<i>Se trattasi di PS settoriale, specificare il settore dell'intervento:</i>
1.3.5	<input checked="" type="checkbox"/> Agricoltura.
1.3.6	<input checked="" type="checkbox"/> Industria.
1.3.7	<input checked="" type="checkbox"/> Servizi.
1.3.8	<input checked="" type="checkbox"/> Tema di particolare rilevanza nell'ambito della lotta alla discriminazione, all'esclusione ed alla disegualianza nel mercato del lavoro; interventi a favore di gruppi specifici tra quelli che subiscono discriminazioni o disegualianze rispetto al mercato del lavoro.

1.4	Conoscenze linguistiche dei partner (solo quattro risposte consentite, incluso l'italiano) :
1.4.1	<input checked="" type="checkbox"/> DA – Danese.
1.4.2	<input checked="" type="checkbox"/> DE – Tedesco.
1.4.3	<input checked="" type="checkbox"/> EL – Greco.
1.4.4	<input checked="" type="checkbox"/> EN – Inglese.
1.4.5	<input checked="" type="checkbox"/> ES – Spagnolo.
1.4.6	<input checked="" type="checkbox"/> FR – Francese.
1.4.7	<input checked="" type="checkbox"/> FI – Finlandese.
1.4.8	<input checked="" type="checkbox"/> IT – Italiano.
1.4.9	<input checked="" type="checkbox"/> NL – Olandese.
1.4.10	<input checked="" type="checkbox"/> PT – Portoghese.
1.4.11	<input checked="" type="checkbox"/> SV – Svedese.

1.5	<p>Esplicitare eventuali modifiche nella composizione della partnership rispetto a quanto previsto nel Formulario di candidatura per l'ammissione all'Azione 1 (massimo 10.000 caratteri).</p> <p>Rispetto a quanto originariamente previsto nel formulario di candidatura per l'ammissione all'azione 1, la Partnership di sviluppo si è arricchita di ulteriori interlocutori, il cui contributo risulterà estremamente utile al fine di assicurare valore aggiunto e sostenibilità all'iniziativa. In particolare, tutti i partner firmatari hanno confermato la loro disponibilità ed in più si sono aggiunte le seguenti organizzazioni:</p>
------------	--

	<p>Italia Lavoro SpA Ente strumentale del Ministero del Tesoro, presente su tutto il territorio Nazionale con proprie attività ed uffici decentrati. Di particolare rilievo appare il contributo che Italia Lavoro Spa potrà apportare in relazione alle politiche attive del lavoro, settore nel quale ha predisposto per conto del Ministero del Lavoro il Sito Internet nazionale. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla scheda analitica del partner.</p> <p>Camera Territoriale del Lavoro di Ascoli Piceno CGIL Le principali attività condotte dalla CIGL sono quelle tradizionalmente riconducibili alle organizzazioni sindacali. Queste possono essere in estrema sintesi ricondotte ad interventi di promozione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione. Gli ambiti operativi essenziali sono: - Presidio ospedaliero; - Il distretto sanitario locale; - L'area della prevenzione. Estremamente importante sarà il contributo apportato dalla CGIL nel progetto, poiché consolida ed amplia la rappresentanza delle parti sociali nei processi di programmazione negoziata e promozione della responsabilità sociale delle imprese.</p> <p>Università di Ancona</p>
--	---

1.6	Formalità di costituzione utilizzata per la PS (barrare una sola risposta).
1.6.1	☒ La PS è stata costituita mediante atto pubblico, in una forma associativa senza finalità di lucro, ai sensi del paragrafo 3.1.1, punto a) dell'Avviso 02/01. Andare alla Sezione 2.
1.6.2	☒ La PS si fonda su un Accordo di cooperazione sottoscritto da tutti gli organismi interessati, ai sensi del paragrafo 3.1.1, punto b) dell'Avviso 02/01. Andare alla Sezione 3.

1.7	Esperienze dei partner nelle precedenti Iniziative Adapt e Occupazione (barrare una sola risposta).
1.7.1	☒ Un partner è stato promotore / attuatore nell'ambito di Adapt / Occupazione.
1.7.2	☒ Due o più partner sono stati promotori / attuatori nell'ambito di Adapt / Occupazione.
1.7.3	☒ Nessuno dei partner è stato promotore / attuatore nell'ambito di Adapt / Occupazione.

4. MODALITA' ORGANIZZATIVE ADOTTATE

4.1	<p>Sintesi delle modalità organizzative adottate, con riferimento ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) le responsabilità di indirizzo e di gestione della partnership;b) la suddivisione delle responsabilità per l'esecuzione materiale del programma di lavoro approvato (contatti transnazionali, gestione dei rapporti con le Amministrazioni referenti, gestione e controllo delle risorse finanziarie, autovalutazione, mainstreaming, compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento, ecc.);c) l'organizzazione delle modalità di gestione dei rapporti con le Amministrazioni referenti;d) le modalità di gestione dei contributi finanziari, soprattutto con riferimento alla contabilizzazione e certificazione delle spese. <p><i>Relativamente ai punti sopra elencati, si rammenta che ai sensi del paragrafo 3.1.1 dell'Avviso 02/01, per essere ammessa all'Azione 2 la PS deve:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>i. dimostrare che la gestione amministrativa e finanziaria è assicurata da un'organizzazione in grado di gestire fondi pubblici (con esperienze pregresse in materia);</i><i>ii. accettare che i risultati delle sue attività (prodotti, strumenti, metodologie, ecc.) siano diffusi, pubblicizzati e resi di dominio pubblico;</i><i>iii. dimostrare la capacità di organizzare i soggetti interessati, anche attraverso strumenti e meccanismi che assicurano la collaborazione dei partner per tutta la durata della partnership. In questa ottica, va dimostrato che le piccole organizzazioni hanno la possibilità di partecipare a pieno titolo;</i><i>iv. dimostrare la sua capacità e volontà di operare in un contesto di cooperazione transnazionale, di networking e diffusione dei risultati.</i> <p><i>Conseguentemente, ai fini dell'ammissione all'Azione 2, occorre ben evidenziare nella risposta gli aspetti di cui ai punti i)-iv).</i></p> <p>a)</p> <p>La rappresentanza della partnership "Patto per l'Economia Sociale – L'Innovazione nelle Iniziative Locali di Sviluppo". è affidata all'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno la quale, per effetto di tale designazione, è il "soggetto referente" unico interlocutore dell'Amministrazione concedente e dell'Autorità di gestione e pagamento. Il soggetto referente assume direttamente la responsabilità di gestione della partnership, l'organizzazione delle modalità di gestione dei rapporti con le Amministrazioni referenti e la gestione amministrativa e finanziaria dei contributi pubblici erogati, soprattutto con riferimento alla contabilizzazione e certificazione delle spese.</p> <p>La responsabilità della gestione della PS nel suo complesso compete al soggetto referente.</p> <p>Pertanto, il soggetto referente avrà i seguenti compiti e poteri: 1) gestione monetaria, finanziaria ed economica della PS nel suo complesso; 2) coordinamento delle funzioni attribuite al Gruppo di Regia ed all'Unità tecnica centrale; 3) esecuzione delle delibere del Gruppo di Regia; 3) definizione e gestione del sistema di rilevazione e monitoraggio dei dati quali-quantitativi e contabili riferibili alla PS nel suo complesso; 4) organizzazione e gestione dei rapporti con l'Autorità concedente; 4) Ogni altra operazione funzionale alla corretta ed efficiente gestione dell'iniziativa</p> <p>Sarà altresì responsabilità del soggetto referente assicurare le migliori condizioni per un efficace e proficuo lavoro transnazionale, coinvolgendo le organizzazioni della PS che</p>
-----	---

possono assicurare valore aggiunto alle attività.

b)

La suddivisione delle responsabilità all'interno della PS è stata strutturata in modo da assicurare democraticità, empowerment e partecipazione da parte di tutti gli interlocutori. A tal fine si è provveduto alla creazione di una cabina di regia plenaria (cui partecipano tutti i partner) e di una unità tecnica con funzioni esecutive e consultive.

La suddivisione delle responsabilità di gestione all'interno della PS è stata concertata sulla base di una precisa ed univoca individuazione di:

- Soggetto capofila, che coordina tutti gli altri interlocutori coinvolti nella realizzazione della specifica attività progettuale. In nessun caso, questo ruolo va confuso o sovrapposto con quello del soggetto referente della PS, come meglio specificato nell'accordo di partnership nazionale;
- Partner partecipanti che, sulla base delle specifiche competenze professionali ed organizzative, contribuiranno di concerto con il capofila di turno, alla gestione dei singoli interventi.

Sulla base di questa opzione metodologica, la suddivisione delle responsabilità per l'esecuzione del programma di lavoro è la seguente:

PREDISPOSIZIONE SITO INTERNET

Soggetto responsabile dell'azione: Italia lavoro Spa

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO, FUNZIONAMENTO E GESTIONE, CONTROLLO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Soggetto referente dell'azione: Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno

Partner partecipanti: Si prevede il coinvolgimento di referenti di tutte le organizzazioni coinvolte nella PS in grado di apportare valore aggiunto all'azione

MAPPATURA TEMATICA E RICERCA SOCIO-ECONOMICA

Soggetto responsabile dell'azione: Università degli Studi di Ancona

ELABORAZIONE DEL PATTO TERRITORIALE PER IL SOCIALE

Soggetti referenti dell'azione: Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno e comuni partner

Partner partecipanti: Asl 13, ASL 12, ASL11, CNCA, Lega delle cooperative, Consorzio Oltre, Consorzio il Picchio, Confcooperative, CISL e CGIL

SERVIZI ALLE IMPRESE SOCIALI PER FAVORIRE LA CRESCITA IMPRENDITORIALE E MANAGERIALE

Soggetti referenti dell'azione (cui spetterà il coordinamento del back office dell'iniziativa): Consorzio Oltre e Confcooperative

Partner partecipanti: Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, CNCA, Lega delle Cooperative, Consorzio Il Picchio

CONCESSIONE DI INCENTIVI/AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

Sulla base della programmazione negoziata risultante dai sei tavoli territoriali, l'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno procederà all'erogazione delle agevolazioni/incentivi alle imprese sociali

SERVIZI DI FORMAZIONE INNOVATIVI

Soggetti referenti dell'azione: Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza e Italia Lavoro spa

PROMOZIONE DI PERCORSI DI QUALITA' PER LE COOPERATIVE B

Soggetto referente dell'azione (cui spetterà il coordinamento del back office dell'iniziativa): Lega delle cooperative

Partner partecipanti: Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, CNCA, Consorzio Oltre, Consorzio Il Picchio e Confcooperative

PROMOZIONE DI PERCORSI DI QUALITA' PER LE COOPERATIVE A

Soggetto referente dell'azione (cui spetterà il coordinamento del back office dell'iniziativa): Consorzio il Picchio

Partner partecipanti: Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, Tutti i comuni e le ASL coinvolte, CNCA, Lega delle cooperative, Consorzio Oltre, Consorzio Il Picchio, Confcooperative, AVM di Ascoli Piceno, AVM di Fermo

RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE

Soggetti referenti dell'azione: CGIL e CISL

Partner partecipanti: Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno

DIFFUSIONE E MAINSTREAMING

Soggetto referente dell'azione: Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno

Partner partecipanti: Si prevede il coinvolgimento di referenti di tutte le organizzazioni coinvolte nella PS in grado di apportare valore aggiunto all'azione

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Soggetto referente dell'azione: Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno

Partner partecipanti: Si prevede il coinvolgimento di referenti di tutte le organizzazioni coinvolte nella PS in grado di apportare valore aggiunto all'azione

ATTIVITA' TRANSNAZIONALI

Soggetto referente dell'azione: Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno

Partner partecipanti: Si prevede il coinvolgimento di referenti di tutte le organizzazioni coinvolte nella PS in grado di apportare valore aggiunto all'azione

RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI REFERENTI E GESTIONE/CONTROLLO FINANZIARIO

In qualità di soggetto referente della PS, unico interlocutore rispetto alle amministrazioni referenti sarà l'amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno. Ogni partner sarà tuttavia direttamente responsabile dinanzi alla PS della corretta gestione economica ed amministrativa del relativo budget di spesa.

Tutti i partner accettano ed assicurano che i risultati delle rispettive attività progettuali (prodotti, strumenti, metodologie, ecc) verranno diffusi, pubblicizzati e resi di dominio pubblico, al fine di amplificare il processo di mainstreaming orizzontale e verticale del progetto.

c)

L'unico interlocutore e responsabile della gestione dei rapporti con le Amministrazioni referenti è il soggetto referente che deve: 1) fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; 2) garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti; 3) consentire ai funzionari delle istituzioni comunitarie, del MLPS e della Regione Marche, nonché agli altri organismi all'uopo delegati, di procedere alle ispezioni ed all'acquisizione di documenti rilevanti ai fini dei controlli; 4) gestire le eventuali richieste di variazione progettuale e/o di storni di spese, la proposizione di quesiti, la predisposizione e l'invio di rapporti intermedi e finali, le

	<p>certificazioni delle spese della PS nel suo complesso, la predisposizione e l'invio del rendiconto per il totale del progetto, le eventuali visite ispettive, la proposizione di controdeduzioni e ricorsi e quant'altro direttamente riferibile a specifiche richieste delle Amministrazioni referenti.</p> <p>Resta inteso che, al fine del regolare adempimento di quanto previsto nel presente articolo, ciascun partner si obbliga alla massima collaborazione con il soggetto referente, impegnandosi fin d'ora ad adempiere ad ogni specifica richiesta che quest'ultimo abbia a fare a riguardo.</p> <p>d)</p> <p>Le parti si danno reciprocamente atto che l'unico percettore del contributo concesso alla PS per l'Azione 2 è, nei confronti dell'Amministrazione concedente, il soggetto referente. Il soggetto referente si obbliga pertanto a richiedere all'Amministrazione concedente il pagamento dei contributi secondo le modalità ed i termini previsti dall'autorità di gestione e pagamento. I successivi trasferimenti dal soggetto referente ai singoli partners avverranno in corrispondenza delle relative erogazioni da parte dell'Amministrazione concedente secondo la seguente modalità: 1) Pro-quota sulla base dei singoli budget di costo assegnati; 2) l'importo effettivamente speso; 3) l'importo riconoscibile in proporzione al contributo erogato dal singolo partner; 4) la quota calcolata sulla base del budget di costo assegnato ed i fondi resi effettivamente disponibili al soggetto referente dall'autorità di gestione e pagamento.</p> <p>Il soggetto referente si obbliga ad adottare un sistema contabile distinto (specifico per la PS), riferito al complesso delle attività progettuali ovvero una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati nel progetto.</p> <p>Per la certificazione delle spese, il soggetto referente si obbliga ad utilizzare l'applicativo che sarà fornito dal MLPS e dalla Regione Marche e a predisporre gli atti necessari per eventuali visite ispettive.</p> <p>Ciascun partners è obbligato ad adeguarsi ad ogni prescrizione a riguardo impartita dal soggetto referente, al fine di assicurare trasparenza e correttezza di gestione.</p>
--	--

5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

5.1	<p>Breve sintesi dell'intervento (massimo 5.000 caratteri).</p> <p>La definizione degli obiettivi della proposta progettuale scaturisce dai più recenti orientamenti elaborati dall'Unione a sostegno della strategia europea per l'occupazione. In particolare, quest'ultima accredita le "Local Development Employment Initiatives" quali metodologie di intervento per lo sviluppo locale in grado di produrre significativi e sostenibili impatti sul mercato del lavoro.</p> <p>E' in linea con queste priorità che il progetto si pone l'obiettivo generale di <u>promuovere l'elaborazione e la sperimentazione di "patti per l'Economia Sociale" che contribuiscano alla crescita, alla sostenibilità ed alla qualità delle imprese e dei servizi, attraverso un processo condiviso di programmazione negoziata.</u></p> <p>Il perseguimento di questo obiettivo esige chiaramente una strategia estremamente articolata, in grado di conferire valore aggiunto a quanto fin'ora sperimentato e valorizzare gli orientamenti di politica europea, nazionale e regionale.</p> <p>In questa logica, l'ingegneria progettuale assume quindi i connotati di un'azione pilota che mira a valorizzare i risultati e le elaborazioni già disponibili, attraverso un'attività di deframmentazione e sistematizzazione critica delle esperienze.</p> <p>I tre momenti logici che risultano funzionali a questo obiettivo sono:</p>
-----	--

	<p>1. <u>Una prima fase di natura prevalentemente elaborativa</u>, che prevede la conduzione di attività diagnostiche, ricognitive e di costruzione delle eccellenze. Vista l'ampia mole e l'eterogeneità delle sperimentazioni ad oggi condotte, si ritiene infatti opportuno cercare di conferire valore aggiunto a quanto è stato sin qui messo in cantiere, piuttosto che avviare nuovi processi di elaborazione che non si confrontano dialetticamente con tali esperienze. A tal fine risulta quindi imprescindibile condurre sul territorio provinciale attività finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevare i bisogni cui non è ancora stata data risposta; - Mappare gli interlocutori, le risorse, i vincoli e le buone prassi oggi disponibili; - Sviluppare approcci, metodologie e strumenti innovativi che consentano di sostenere uno sviluppo equilibrato e duraturo delle imprese e dei servizi sociali. <p>2. <u>Una fase di sperimentazione validante</u>, finalizzata a "testare" il modello elaborato e verificarne l'efficacia, l'impatto e l'adeguato rapporto costi/benefici dei risultati conseguiti. Questa azione verrà condotta attraverso metodologie concertate di programmazione negoziata finalizzate ad individuare Progetti Pilota Locali (in grado di assicurare lo sviluppo, la sostenibilità e la qualità delle imprese no profit) da attuare mediante la sperimentazione di Pacchetti Integrati Agevolativi concessi al Terzo Settore. Al fine di assicurare il miglior esito della sperimentazione, il progetto prevede inoltre un sistema di azioni di sostegno alle realtà dell'economia sociale quali: l'erogazione di servizi consulenziali e formativi, la promozione di percorsi di qualità e di miglioramento continuo delle prestazioni, nonché la valorizzazione della Responsabilità Sociale delle Imprese per la costruzione di significativi rapporti collaborativi tra aziende for profit e cooperative.</p> <p>3. <u>Fase di diffusione e mainstreaming</u>. Ritenendo sub-ottimale la conduzione di interventi informativi solo al termine delle attività (con l'obiettivo di disseminare i risultati conseguiti), il progetto prevede un'azione trasversale di diffusione e mainstreaming, ampliando così l'orizzonte temporale e la mission tradizionalmente attribuita a tali interventi. Nello specifico, oltre alla diffusione dei risultati, si prevedono sistematici interventi di animazione tematica che, coinvolgendo tutti gli interlocutori del settore (Pubbliche Amministrazioni, Associazioni di categoria, parti sociali, imprese, Terzo Settore e Policy Makers) offrano ampie opportunità di mainstreaming sia orizzontale che verticale.</p> <p>Le tre fasi progettuali qui esplicitate, oltre ad essere caratterizzate da un rapporto di propedeuticità logica, presentano significative interazioni reciproche che contribuiscono a contaminare sinergicamente le singole azioni.</p> <p>Un ulteriore elemento di fondamentale rilievo dell'impostazione dell'intervento è la sua articolazione su due livelli distinti: transnazionale e territoriale.</p> <p>Il <u>livello transnazionale</u>, conferirà valore aggiunto alla fase di ricognizione delle esperienze e di elaborazione, agevolando la costruzione di metodologie e strumenti potenzialmente trasferibili su contesti tra loro eterogenei.</p> <p>Se il primo livello risponde ad una logica di sistema, la <u>dimensione territoriale</u> appare invece imprescindibile per gestire processi di sperimentazione validanti. La conduzione dell'intervento sul territorio provinciale consentirà infatti di verificare l'efficacia, l'accessibilità e l'impatto dei servizi progettati, anche attraverso percorsi di osservazione partecipante e di analisi SWOT.</p>
5.1.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 5.1 (massimo 5.000 caratteri).</p> <p>A definition of the objectives of our project arises from the latest provisions laid down by the EU to support the European employment strategy. More specifically, this strategy identifies "Local Development Employment Initiatives" as local development methods which may cause significant long-standing consequences on the job market.</p>

	<p>This priority affects the general objective of our project, namely, to promote the drafting and experimenting of "covenants on Social Economy" which may contribute to the growth, support and quality enhancement of businesses and services, through a shared process of negotiated planning.</p> <p>Of course, all steps towards this ultimate goal require a finely-tuned, well-defined strategy, able to enhance and improve the experiments carried out so far and embody the latest principles of European, national and regional policies.</p> <p>On the grounds of the basic assumptions described above, the project therefore becomes an action prototype aimed at enhancing the available achievements and processes through critical systematization and defragmentation of past experience.</p> <p>This objective is based on three logical steps:</p> <p><u>1) A preliminary processing step</u>, implying the implementation of diagnostic, identifying and building activities to point out job excellence factors. Considering the wide range and heterogeneity of all experimental projects performed so far, we deem it necessary to give added value to all past achievements rather than starting new processing projects which are completely disconnected from past experience.</p> <p><u>2) A validating experimental step</u>, aimed at testing the model created in order to check its achievements as to effectiveness, impact and cost-effectiveness. This action will be carried out through agreed methods of joint planning in order to identify Local Pilot Projects (able to ensure development, feasibility and quality of non-profit businesses), to be implemented through the experimental adoption of Integrated Relief Actions granted to the service sector. In order to ensure a positive outcome of the experiment, the project moreover involves a set of support actions sustaining social economy, such as the provision of training and consulting services, the promotion of a continual improvement in the quality of the services offered as well as the enhancement of Social Involvement of Companies in order to build up significant co-operation relationships among profit-making companies and co-operatives.</p> <p><u>3) A step involving information sharing and mainstreaming</u>. As we believe it inadequate to carry out information activities at the end of the project in order for the achieved results to circulate, this project involves a cross-action of sharing and mainstreaming in order to widen the time frame and the impact of information-sharing activities.</p> <p>The three project steps described above are characterized by a logical sequence and show significant mutual interactions which contribute to the enhancement of each action.</p> <p>Another outstanding element of the action planning method is the division into two different levels: transnational and local.</p> <p>The <u>transnational level</u> will give added value to the step involving the acknowledgement of experiences and processing, favouring the creation of methods and facilities which may be transferred and applied to other contexts.</p> <p>The former level is required by system effectiveness, whereas the <u>local level</u> is fundamental to manage valid experimental processes. The implementation of the action on the provincial territory will therefore allow evaluating the effectiveness, accessibility and impact of the services involved by the project, by means of shared monitoring and SWOT analysis.</p>
--	--

5.2	Durata in mesi dell’Azione 2: 24
------------	---

5.3	<p>Misura di riferimento dell’intervento. <i>A pena di inammissibilità, la Misura indicata deve essere la stessa per la quale è stata comunicata l’ammissione all’Azione 1. E’ consentita la scelta di una sola Misura.</i></p>
------------	---

5.3.1	✗ Misura 1.1: Creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro.
5.3.2	✗ Misura 1.2: Prevenire l'insorgere di forme di razzismo e xenofobia.
5.3.3	✗ Misura 2.2: Rafforzare l'economia sociale (terzo settore) nelle direzioni della sostenibilità e della qualità delle imprese e dei servizi.
5.3.4	✗ Misura 3.1: Utilizzare la leva della formazione continua per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento nel mercato del lavoro.
5.3.5	✗ Misura 4.2: Contrastare i meccanismi di segregazione verticale e orizzontale e promuovere nuove politiche dei tempi.
5.3.6	✗ Misura 5.1: Migliorare la qualità dell'accoglienza e promuovere nuovi approcci formativi dei richiedenti asilo.

5.4	<p>Analisi degli elementi problematici di riferimento. Evidenziare le eventuali modifiche rispetto a quanto indicato nel Formulario di candidatura per l'ammissione all'Azione 1 (massimo 10.000 caratteri).</p> <p>Ragionare come fa Equal sulla economia sociale nell'ambito del pilastro imprenditorialità, corrisponde alla costruzione di politiche di inclusione sociale nelle quali si sostengono i soggetti in situazione di bisogno, sia tramite interventi di assistenza e promozione del benessere (cooperazione sociale di tipo A), sia tramite l'integrazione occupazionale di soggetti con difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro (cooperazione sociale di tipo B). Un intervento di questo tipo deve comunque fare i conti con la situazione attuale del contesto marchigiano (ed in modo particolare nell'ascolano) dell'economia sociale. Un contesto che potremmo definire largamente immaturo e che necessita di essere accompagnato verso un salto di qualità significativo rispetto a tutte le dimensioni che lo caratterizzano.</p> <p>Rispetto alla cooperazione che eroga servizi socio assistenziali ed educativi, si tratta di sostenere un salto verso la qualificazione delle imprese in tutte le loro dimensioni. Un salto rispetto alla qualità dei servizi offerti e alla capacità di strutturarsi in funzione del perseguimento della stessa, sia essa intesa come qualità organizzativa, come qualità tecnica, come qualità percepita. Un salto verso la capacità di offrire elementi di valutazione dei servizi e di soddisfazione sia alla committenza che all'utenza. Un salto verso la necessità di strutturare sistemi di rendiconto sociale in diretta conseguenza di quella missione che le cooperative sono chiamate a svolgere per loro stessa natura costitutiva (vedi legge 381/91). Il problema è in sostanza che le imprese del nostro territorio sembrano al momento impreparate a sostenere un cambiamento complessivo che sta in essere, determinato dalla nuova legislazione sociale sia nazionale che regionale. Tali normative porteranno come conseguenza che, sul mercato, saranno in condizione di operare con successo solo quelle imprese che avranno la capacità tecnica per garantire la qualità sia nei loro processi che nei loro risultati; quelle imprese che si garantiranno una capacità di connessione con la rete territoriale in un sistema di definizione dei propri servizi di tipo multi-stakeholder; quelle imprese che diventeranno culturalmente e tecnicamente capaci di partecipare al processo di pianificazione locale delle politiche sociali; quelle imprese che abbandoneranno un modello di semplice gestore di servizi al minor costo possibile. Siamo ad un bivio: o si lavora in tal senso oppure le imprese sociali di questo territorio sono destinate ad uscire progressivamente dal mercato. Al momento un altro problema rilevante appare anche quello di creare una sensibilità verso questo scenario da parte del management delle imprese sociali. Un salto che in questa fase viene richiamato anche dalla necessità di riformare la legge regionale n. 50 del 1995 andando a regolamentare una materia – quella dei contratti e convenzioni con le cooperative sociali – che deve aprire i propri orizzonti alla nuova impostazione nella concessione dei servizi cui richiamano le nuove normative e ad un regime che dovrà andare necessariamente verso logiche di accreditamento. Un salto</p>
-----	---

verso la costruzione di quella capacità di coprogettazione che partecipa alla definizione delle politiche sociali e non costringe le organizzazioni al ruolo di semplice erogatore di servizi. Salto che comporta il dotare la nostra imprenditoria sociale di una reale capacità di confronto con la domanda sociale diffusa e non dei semplici compilatori di formulari e documentazioni da presentare alle gare di appalto. Questi elementi di qualità del servizio erogato e di partecipazione alla definizione delle politiche territoriali, fanno però il paio con un problema di diffusa debolezza organizzativa di tali imprese che molto spesso hanno carenza rispetto proprio alle qualità aziendali della loro organizzazione. Su questo versante diviene necessario individuare strumenti che aiutino anche da un punto di vista organizzativo un miglioramento strutturale delle aziende sociali in oggetto.

Rispetto alla cooperazione di integrazione lavorativa (quella di tipo B), il salto da compiere è ancora più grande. La situazione attuale è quella di una diffusa immaturità imprenditoriale e di una incapacità evidente del settore di cogliere le sfide di partecipazione al mercato del lavoro che comporta la costituzione di questo tipo di impresa. La situazione attuale vede una cooperazione di tipo B quantitativamente esigua, economicamente debole (la maggior parte delle aziende hanno una situazione economica di difficoltà), e molto centrata su settori fortemente dipendenti da commesse pubbliche. Si tratta in maniera significativa di una economia che potremmo definire assistita: assistita – ci si passi il termine forte – in quanto agisce quasi esclusivamente sul settore della manutenzione del verde, della gestione di servizi di pulizia per gli enti locali e di servizi simili. Servizi che vengono spesso acquisiti tramite una trattativa privata sulla base di “meriti sociali” (come previsto dalla legge). Manca completamente una capacità di posizionamento sul mercato e di confronto e competizione con soggetti for profit. Manca una distribuzione e una azione su settori differenti del mercato del lavoro e spesso proprio su quelli maggiormente trainanti, sia rispetto al particolare contesto industriale ed economico locale, sia rispetto alle attività innovative che conoscono significativi trend di crescita. Manca anche una capacità di utilizzo dei pochi strumenti che sono a disposizione nell’ambito di interventi di sostegno per la creazione di impresa e/o per la sua espansione.

Tale quadro complessivo delle imprese sociali di inserimento lavorativo sconta la più generale crisi economica che nella nostra provincia determina tempi più lenti e trend di sviluppo non al passo con le statistiche del resto della regione. Ma sconta anche una generale immaturità del settore in tutte le sue componenti; come sconta anche una concezione che sta portando questa tipologia di impresa a definirsi come una sorta di ghetto al quale sono destinati i lavoratori svantaggiati, rispetto ai quali il resto dei comparti produttivi può declinare qualunque responsabilità rispetto alla immissione sul mercato del lavoro.

Diviene quindi necessario operare in funzione di una connessione complessiva di questa tipologia imprenditoriale con il mercato del lavoro e con gli altri soggetti economici. Intervenire rispetto ad una generale mancanza di relazioni significative con le aziende profit, rispetto alle quali costruire accordi commerciali, economie di sistema, relazioni di scambio, servizi finalizzati all’inserimento, partnership su progetti e concertazione di interventi locali. Diviene necessario lavorare verso questo sistema di connessioni (ed in questo senso Equal con la sua stessa struttura centrata sul tema della PS diviene elemento trainante anche in termini culturali) per poter costruire elementi di cambiamento del mercato locale favorevoli ad una situazione occupazionale largamente insoddisfacente (in special modo nel territorio della vallata del Tronto) soprattutto se andiamo a confrontare questa situazione con quella del resto del territorio regionale nel quale i tassi di disoccupazione sono bassissimi grazie anche alla capacità del tessuto industriale di assorbire largamente la manodopera locale. Un sistema di connessioni che deve permettere un generalizzato salto culturale – e conseguentemente sociale – per il quale le aziende pongono attenzione alla relazione

	<p>sociale e alla costruzione di dinamiche lavorative maggiormente attente ai valori di inclusione sociale.</p> <p>Infatti l'altro elemento problematico della situazione è quello relativo al modello della relazione industriale che si crea nel nostro territorio. Un modello finalizzato in maniera esclusiva alla produttività, che con dinamiche di relazione centrate su un "commitment morale" alla realtà aziendale determinano un basso livello di attenzione verso le esigenze relazionali e di affermazione dell'individuo. Chiaramente questo modello diviene ancora più escludente rispetto a soggetti che vivono problematiche di svantaggio sociale e determina difficoltà di accesso al mercato del lavoro o anche difficoltà di "sostenibilità" della relazione sociale. Vengono così a definirsi in maniera crescente problematiche connesse alla natura della relazione e alla progressiva fuoriuscita di questi soggetti dal mercato del lavoro oppure alla presenza di percorsi di lavoro estremamente tortuosi con frequenti fuoriuscite e rientri in contesti differenti e la conseguente progressiva perdita di identità professionale e di ruolo sociale.</p> <p>In alcuni casi esistono anche problemi più complessivi connessi alla scarsa capacità di applicazione di specifiche leggi a carattere sociale che rimangono sostanzialmente sulla carta e/o conoscono iter di applicazione molto lenti. Pensiamo in particolare alla legge 68 di riforma del collocamento obbligatorio che rimane in sostanza inapplicata e che determina la mancanza totale di accesso al mercato del lavoro di soggetti con disabilità. Ma potremmo pensare anche al modo in cui finora è stata allocata la legge 2 sulla immigrazione che ha determinato interventi di carattere secondario, che poco hanno inciso sulle problematiche più significative dei soggetti destinatari. In questo senso pensiamo che sia necessaria una politica nella quale sempre più la concertazione con i soggetti cui gli interventi sono destinati, venga legata a delle linee di sviluppo strategico e non semplicemente alla tutela assistenziale di interessi passivi.</p>
5.4.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 5.4, anche in forma sintetica (massimo 10.000 caratteri).</p> <p>The <i>scope</i> of the business activities carried out by "Equal" and the European Strategy for Employment requires the involvement of both sides of social economy, namely, co-operative businesses dealing with personal services (social co-operative, type A) and co-operative businesses dealing with the integration of underprivileged individuals in the work market (social co-operative, type B).</p> <p>As to co-operatives providing educational and social support services, the basic issue is to support:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞☞ Qualifications of businesses in all their operational settings ☞☞ The qualitative development of the services they provide and a quality-oriented attitude, whether organizational quality, technical quality or quality to the end user, ☞☞ The ability to provide customer-satisfaction and service assessment tools to both customers and users, ☞☞ the implementation of social reporting systems directly implied by the task assigned to co-operatives on the grounds of their essential business structure (see law no. 381/91). <p>On the whole, the basic problem lies in the fact that businesses in this area still do not seem ready to go through a general change which is determined by the new national and regional social laws. As a consequence of the new regulations, enterprises will only be able to successfully operate on the market if they are provided with suitable know-how in order to ensure the quality of their processes and results; indeed, in order to be successful, companies will have to:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞☞ ensure wider connections with the territorial network through a multi-stakeholder business system; ☞☞ acquire the cultural and technical abilities required to take part in the local planning

	<p>of social policies;</p> <p>✂✂abandon a business model of simple service manager at the lowest possible costs. Social businesses are faced with two alternatives: they may either improve as said above or be prepared to be gradually driven out of the market. Another basic issue is to further create management awareness to this perspective in the social businesses, by developing interest in co-managed projects and joint definitions (with policy-makers) of social policies.</p> <p>As far as employment-integration co-operatives are concerned (type B), the gap to be filled is even wider. The current outlook points out widespread business inadequacies and clear inability to challenge the work market, which this kind of business should have by definition. At present Btype co-operatives are few, financially weak (most have financial difficulties) and strongly dependent on public customers. This business sector may easily be defined as "relief-receiving", as it deals with garden maintenance, cleaning services to local institutions and similar activities on an almost exclusive basis. The provider of these services is assigned the contract through private negotiations on the grounds of "social reward". These businesses completely lack competitiveness in the market compared to profit-making businesses. Their activities are not well distributed and involved in different job market sections, often lacking impact on the most effective areas in the local industrial and economic context, where innovations and growth are stronger. These businesses are moreover unable to use the scarce facilities made available to support the creation and/or expansion of enterprises.</p> <p>The general pattern of job-supporting social businesses is affected by the global economic crisis that determines slower growth and inadequate development trends in our district, compared to the data shown by the other districts in the region.</p> <p>It is therefore necessary to act in order to create a general connection between this business type, the job market and other economic partners.</p> <p>An action is required to compensate for the lack of significant business relations with profit-making companies in order to establish trading agreements, system economy, exchange relationships, services favouring integration, partnerships on projects and local joint ventures.</p> <p>It is of the utmost importance to build up this system of connections in order to change the local market so as to boost employment which is now unsatisfactory, especially as far as weaker groups are concerned.</p> <p>Another deficiency in the reference context concerns the pattern of industrial relationships; this model exclusively aims at productivity, excluding all actions based on "moral commitment" and therefore determining low interest in interpersonal requirements and self-improvement. This pattern clearly creates disadvantages to those individuals who live in underprivileged conditions, preventing them from entering the job market and creating difficulties in maintaining successful social relations. Hence, the disadvantaged face greater problems in relating to the social environment and are gradually driven out of the job market, or have irregular job records, being unemployed and then re-employed in different contexts, thus progressively losing their professional identity and social role.</p> <p>In some cases the difficulties are caused by the problems in enforcing specific social regulations which are theoretically valid but impracticable and/or very gradually applicable. An example of this disadvantage is law no. 68, reforming compulsory job placing, which is still virtually unapplied and determines the total lack of access to the job market for the disabled. Another example is the track record of law no. 2 on immigration, that only created minor activities with a very low impact on the most serious problems of the individuals involved. With a view to this, we believe that policies should be based on actions involving the recipients as well as precise development strategies, avoiding simply supporting and protecting passive interests.</p>
--	--

5.5	<p>Articolazione degli obiettivi generali dell'intervento ed esplicitazione della strategia complessiva della PS. Evidenziare le eventuali modifiche rispetto a quanto indicato nel Formulario di candidatura per l'ammissione all'Azione 1 (massimo 10.000 caratteri).</p> <p>La definizione degli obiettivi della proposta progettuale scaturisce dai più recenti orientamenti elaborati dall'Unione a sostegno della strategia europea per l'occupazione. Nello specifico, dopo anni di intensa sperimentazione condotta con il contributo della precedente fase di programmazione dei Fondi Strutturali, si è acquisita la consapevolezza che le possibilità di sviluppo del mercato del lavoro si basano sempre di più sul paradigma delle "iniziative locali per lo sviluppo dell'occupazione" (LDEI) (cfr. COM (2000) n. 196 "Agire a livello locale in materia di occupazione – Dare una dimensione locale alla strategia europea per l'occupazione) e sul mainstreaming di metodologie e strumenti già sperimentati nell'ambito delle iniziative Occupazione ed Adapt, dei patti territoriali, delle azioni pilota "Terzo Settore" e della misura "Capitale locale per scopi sociali".</p> <p>Lo sviluppo locale dell'Occupazione rappresenta quindi una priorità orizzontale del nuovo regolamento del FSE, che trova riscontro in tutti i documenti di programmazione nazionali e regionali.</p> <p>E' in questo contesto (ma anche alla luce di quanto si è appreso dalle precedenti esperienze e sulla base dei suggerimenti del Parlamento Europeo, del Comitato delle Regioni e del Comitato economico e sociale) che il progetto si pone l'obiettivo generale di <u>promuovere l'elaborazione e la sperimentazione di "patti per l'Economia Sociale" che contribuiscano alla crescita, alla sostenibilità ed alla qualità delle imprese e dei servizi, attraverso un processo condiviso di programmazione negoziata.</u></p> <p>Queste finalità, in linea con quanto definito in entrambi i macro-ambiti di intervento del II° asse di Equal, può essere opportunamente declinata in una serie di sub-obiettivi specifici, che contribuiscono ad esplicitare con maggior dettaglio la mission del progetto.</p> <p>Sub-obiettivo 1: Acquisire una mappa cognitiva esaustiva degli elementi che condizionano il potenziale endogeno ed esogeno di sviluppo delle Imprese Sociali, al fine di elaborare strategie integrate di intervento, su base locale, in grado di sostenere adeguati processi di sviluppo, anche attraverso l'offerta di servizi reali e sostegni, incentivi, agevolazioni finanziarie.</p> <p>Sub-obiettivo 2: Promuovere la definizione di rapporti collaborativi tra tutti i responsabili dello sviluppo locale (Pubbliche Amministrazioni, Servizi per l'Impiego, Imprese, Parti Sociali, Terzo Settore), mediante il consolidamento, la sostenibilità e l'animazione delle reti e l'implementazione di metodologie di lavoro che si fondano sul network di tutti gli interlocutori.</p> <p>Sub-obiettivo 3: Promuovere lo sviluppo imprenditoriale e manageriale dell'economia sociale mediante interventi innovativi (coaching, tutoring, formazione just in time e focus groups) che consentano di accrescerne il livello di competitività, di efficienza e di agevolarne l'adattamento organizzativo alle dinamiche evolutive del mercato di riferimento (riforma dei servizi socio-assistenziali, outsourcing aziendale, affidamento di servizi e commesse da parte della Pubblica Amministrazione, emersione di segmenti di mercato sommerso e nascita di nuovi bisogni).</p> <p>Sub-obiettivo 4: Elaborare, sperimentare e validare metodi di valutazione della qualità delle imprese no-profit, capaci di integrare in un quadro sistemico le due dimensioni, economica e sociale, che caratterizzano le organizzazioni di Terzo Settore. Le strategie di attuazione di questo obiettivo non potranno in particolare prescindere dalla "legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali"</p>
-----	---

328/2000 e dal "piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002", al fine di integrare l'attenzione che Equal pone alla qualità dei servizi con le politiche di accreditamento e di tutela all'utenza.

L'elaborazione della strategia generale del progetto si fonda su alcuni approcci specifici:

1) L'attenzione posta allo sviluppo locale quale ambito in cui possono essere meglio identificati i bisogni impliciti o disattesi e in cui può essere più efficacemente organizzato il mercato del lavoro. Il territorio rappresenta in questa logica non solo lo spazio per l'applicazione di decisioni prese altrove, ma soprattutto il luogo in cui è possibile combinare vari strumenti e mettere a punto modalità innovative per la promozione dello specifico contesto socio-economico.

2) L'adozione di un approccio integrato e sistemico, che consenta di ricondurre tutte le politiche e le azioni sperimentate all'interno di un quadro di riferimento univoco, capace di assicurarne l'efficacia e valorizzare le potenziali sinergie reciproche.

3) L'adozione di metodologie di "lavoro per obiettivi" e di "workflow management" quale approccio in grado di assicurare l'efficacia dell'intervento, la sua riorganizzazione, anche in itinere, ed il conseguimento di un adeguato rapporto costi/benefici.

4) Conferire valore aggiunto alle precedenti azioni condotte sul programma Occupazione ed Adapt. La presenza di partners che hanno maturato significative esperienze nella gestione delle precedenti iniziative comunitarie, consente di capitalizzare i risultati ottenuti e di innovare in senso migliorativo i processi, gli obiettivi ed i contesti di intervento.

5) L'approccio alla programmazione. Attraverso il coinvolgimento di tutti gli interlocutori territoriali, si provvede all'individuazione delle risorse, opportunità e vincoli che condizionano lo sviluppo locale; alla definizione degli obiettivi e dei risultati attesi ed alla costruzione degli interventi e delle metodologie di azione più idonee.

6) L'integrazione nell'ambito delle strategie locali per l'occupazione, delle politiche e delle iniziative di settore (innovazione, ambiente, qualità, cultura, turismo, ...), al fine di coordinare gli interventi in un quadro logico unitario che concorra a evitare il rischio di inutili frammentazioni e consenta di sfruttare tutte le potenziali sinergie.

7) L'utilizzo delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione (T.I.C.) per il Management del progetto. Nel corso degli ultimi anni, l'Information Society sta permeando esponenzialmente tutti gli ambiti dell'attività sociale ed economica del mondo intero. In questo contesto, il progetto compie quindi la scelta strategica di valorizzare il contributo delle moderne tecnologie, attraverso la costruzione di un digital and technological framework, a supporto della gestione della partnership, nonché dei flussi informativi e di lavoro ad essa correlati.

8) Pari opportunità tra uomini e donne, attraverso metodologie consolidate di:

- Analisi comparativa di genere, mediante la definizione di strategie ed azioni che tengano conto della diversità dei sessi.
- Programmazione secondo la specificità di genere, attraverso un approccio attivo alla programmazione che considera il genere quale variabile e criterio determinante delle scelte politiche e delle metodologie di intervento.
- Valutazione di impatto rispetto al sesso: con l'obiettivo di strutturare percorsi di valutazione delle strategie accertandone l'eventuale impatto differenziale sulle donne e sugli uomini, al fine di adattare tali proposte e neutralizzarne gli effetti discriminatori.

9) L'adozione di un approccio Bottom up – ascendente che, attraverso il coinvolgimento diretto di tutti gli interlocutori chiave e dei destinatari finali del progetto, consente di definire obiettivi, metodologie ed azioni in grado di rispondere alle reali e concrete esigenze del territorio.

10) La valorizzazione della dimensione transnazionale del progetto, che risulta imprescindibile per superare il rischio di parzialità di prospettive e di impostazioni

	<p>autoreferenziali. In particolare, la collaborazione attiva a livello transnazionale contribuisce ad attribuire al progetto una <i>vision</i> più ampia e rappresentativa, presupposto per assicurare validazione e trasferibilità all'intervento complessivo.</p> <p>11) L'attenzione posta alla <u>partnership</u>. Questo presupposto strategico si fonda su quattro principi essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'empowerment, vale a dire l'effettiva partecipazione di tutti i partner ai processi decisionali; - La trasparenza, dei processi interni ed esterni, nella gestione delle singole attività e delle risorse pubbliche; - Lo spirito di cooperazione. Il partenariato deve poter provare la sua capacità e la sua volontà di operare in un contesto di cooperazione transnazionale, chiarendo quale valore aggiunto deriverà da tale cooperazione transnazionale nell'attuazione delle varie componenti del programma di lavoro. - L'assunzione congiunta di tutte le responsabilità connesse alla gestione progettuale.
5.5.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 5.5, anche in forma sintetica (massimo 10.000 caratteri).</p> <p>A definition of the objectives of our project arises from the latest provisions laid down by the EU to support the European employment strategy. More specifically, after carrying out several important experiments thanks to funds granted during the previously scheduled step of Structural Funding, we are now aware of the significance of "Local Development Employment Initiatives" (LDEI) to enhance the development of the job market (please refer to COM (2000) no. 196, "Operate on a local level on employment issues – provide a local setting to European employment strategies"). Another important factor is the streamlining of acknowledged methods and tools, already tested within the framework of Employment and Adapt initiatives as well as territorial covenants, "Third Sector" pilot plans and the provision concerning "Local capital for social purposes".</p> <p>The concept of local employment development therefore represents a crossover priority in the new ESF regulations, which is clearly apparent in all national and regional plans. This is the context influencing our project, together with the suggestions gathered in previous experience as well as the directions given by the European Parliament, the Regional Committee and the Economic and Social Committee. The general objective of our project is therefore <u>to promote the drafting and experimenting of "covenants on Social Economy" which may contribute to the growth, support and quality enhancement of businesses and services, through a shared process of negotiated planning</u>.</p> <p>The above goals, consistent with the objectives defined in both general scopes for the application of <i>Equal's</i> 2nd line, may then be divided into several detailed sub-objectives in order to better explain the project's aim.</p> <p>Sub-objective no. 1: Acquire a thorough knowledge of the elements affecting the internal and external development potential of social businesses, in order to devise integrated operating strategies on a local basis, able to support adequate development processes aided by the granting of secure services, support, incentives and funding.</p> <p>Sub-objective no. 2: Promote the definition of co-operation efforts among local development institutions (Local authorities, job agencies, firms, social entities, service industries) by strengthening, supporting and operating networks and implementing working methods based on a network of all partners in the process.</p> <p>Sub-objective no. 3: Promote the entrepreneurial and managerial development of social economy through innovative actions (coaching, tutoring, just-in-time training and focus groups) which will allow improving its competitiveness and performance while</p>

supporting its organizational adjustment to the development trends of the relevant market (namely, the reform of social and welfare services, company outsourcing policies, assignment of public administration services and contracts, identification of hidden market sections and creation of new requirements).

Sub-objective no. 4: draft, experiment and test quality assessment methods for non-profit businesses, able to join both the economic and the social dimension of Third-Sector organizations in an integrated framework. Specifically, the operating strategies included in this objective shall refer to the “laws for the implementation of an integrated system of welfare services and actions” (law no. 328/2000) as well as the “2000/2002 regional plan for an integrated system of welfare services and actions” in order to meet the emphasis on service quality to the policies entrusting and protecting the end-users, placed by *Equal*. The general strategy proposed by this project is based on specific standpoints:

- 1) Attention to local development, seen as the ideal setting where implicit or unmet demands are identified and the job market is organized with greater effectiveness
- 2) The adoption of an integrated systematic approach which allows combining all policies and actions within a general reference frame in order to ensure the effectiveness of actions and enhance potential co-operation initiatives.
- 3) The adoption of methods such as “work by objectives” and “workflow management”, as this approach ensures the effectiveness of actions, rational planning, step-by-step management and the achievement of cost-effectiveness
- 4) Provide added value to previous activities carried out by “Occupazione” and “Adapt” projects. The involvement of partners who have acquired significant experience in the management of previous EC initiatives allows taking advantage of past achievements so as to innovate and improve action processes, objectives and contexts.
- 5) Approach to planning activities, through the involvement of all partners in order to identify resources, opportunities and obligations affecting local development;
- 6) Integration in the frame of local employment strategies, policies and initiatives in various sectors (innovation, environment, quality, culture, tourism and the like) in order to co-ordinate actions in a single rational frame to avoid the risk of unnecessary fragmentation and exploit all possible joint actions.
- 7) The use of Communication and Information Technologies (IT) for project Management, in order to enhance the use of updated technologies by building up a digital and technological framework to support the management of the partnership as well as the information and data flow connected to it.
- 8) Equal opportunities to men and women, through well-established gender comparative analysis methods, planning according to gender requirements and impact evaluation according to gender.
- 9) The adoption of a Bottom up approach, with an upward movement that directly involves all the key-partners and the recipients of the project, thus allowing the definition of objectives, methods and actions which effectively meet the requirements of the territory.
- 10) The enhancement of a transnational setting. Active transnational co-operation particularly contributes to provide the project with a wider, more involving scope, which is a basic requirement to ensure the validity and transferability of the whole project.
- 11) Stress placed on partnership, in order to censure the empowerment of all partners, process visibility, co-operation and joint activity management.

5.8	Ambiti di intervento della Misura 2.2 (sono possibili più risposte).
5.8.1	☒ Sostenibilità delle imprese e delle reti create nell'ambito dell'economia sociale.
5.8.2	☒ Qualità delle imprese sociali, con riferimento sia ai posti di lavoro che ai

	servizi erogati all'esterno.					
5.12	Tipologia delle attività da realizzare o aree tematiche oggetto dell'intervento. <i>Indicare il grado di priorità delle singole attività o aree tematiche rispetto all'intervento proposto, secondo una scala di valori da 1 (priorità minima) a 4 (priorità massima). Se l'attività o area tematica non è espressamente contemplata nell'intervento, barrare la casella "Assente".</i>					
5.12.1	Assistenza rivolta alle persone (sono possibili più risposte).	Assente	1	2	3	4
5.12.2	Orientamento e counselling.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.3	Formazione.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.4	Formazione sul luogo di lavoro.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.5	Work placement.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.6	Job rotation e job sharing.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.7	Aiuti all'occupazione e al lavoro autonomo.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.8	Misure integrate (pathway to integration).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.9	Informazione e sensibilizzazione.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.10	Bilancio di competenze.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.11	Altro: (specificare) (max 100 caratteri)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.12	Assistenza rivolta a strutture e sistemi e misure di accompagnamento (sono possibili più risposte).	Assente	1	2	3	4
5.12.13	Occupazione.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.14	Formazione formatori, docenti e personale.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.15	Miglioramento dei servizi per l'impiego.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.16	Sviluppo di percorsi formativi, certificazione.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.17	Anticipazione mutamenti tecnologici.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.18	Organizzazione del lavoro, miglioramento delle condizioni di accesso al mercato del lavoro.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.19	Orientamento e servizi sociali.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.20	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.21	Studi e analisi dei fattori di discriminazione; ricerca – intervento.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.22	Studi e analisi di mercato.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.23	Mappatura delle competenze.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.24	Nuovi profili professionali.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.25	Sperimentazione forme di collegamento e collaborazione; reti di servizi.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.26	Elaborazione di modelli di sviluppo locale.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.12.27	Altro: (specificare) (max 100 caratteri)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.13	Esplicitazione dei contenuti delle attività che saranno realizzate, distinte per macro fasi ordinate cronologicamente. Precisare eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto nel Formulario di candidatura per l'ammissione all'Azione 1. La					

descrizione dovrà comprendere l'indicazione:

- a) dei tempi di completamento di ciascuna macro fase (con indicazione del mese di inizio e di fine della fase);
- b) del partner o dei partner responsabili dell'esecuzione di ciascuna macro fase;
- c) del budget allocato per ciascuna macro fase;
- d) del budget allocato per ciascun partner (*massimo 10.000 caratteri*).

Per macrofase si intende un segmento dell'articolazione cronologica dell'intervento, comprendente un insieme di attività diverse fra loro, ma legate da un obiettivo comune. Ad esempio, se il programma di lavoro di una PS comprende l'utilizzo della formazione continua come leva per combattere discriminazione e disuguaglianza in un determinato settore produttivo di un dato territorio, la prima macrofase riguarderà le attività di sensibilizzazione del tessuto imprenditoriale e delle parti sociali locali, l'analisi dei fabbisogni e la predisposizione del modello di formazione continua. La seconda macrofase sarà dedicata alla selezione degli allievi, alla sperimentazione del modello e alla valutazione dei risultati ottenuti. La terza macrofase riguarderà la disseminazione dei risultati e il trasferimento del modello al sistema di riferimento.

L'ingegneria dell'intervento progettuale assume i connotati di un'azione pilota che mira a valorizzare i risultati e le elaborazioni già disponibili, attraverso un'attività di deframmentazione e sistematizzazione critica delle esperienze condotte in materia di Iniziative Locali per lo Sviluppo dell'Occupazione.

Le Macrofasi attraverso cui si articola l'intervento possono essere distinte in:

MACROFASE 1: AZIONI TRASVERSALI

Contenuti Macrofase

Questa macrofase aggrega l'insieme di quelle azioni che concorrono sinergicamente ad assicurare: 1) Efficacia ed efficienza nella gestione dell'intervento; 2) Democraticità, rappresentatività ed empowerment della partnership; 3) Correttezza e trasparenza nella gestione delle risorse economico finanziarie; 4) Monitoraggio e valutazione anche in itinere degli interventi condotti.

Le azioni specifiche che compongono questa macrofase di attività sono:

- 1) Predisposizione del sito Internet, quale digital framework a supporto della gestione delle attività;
- 2) Il coordinamento progettuale, la gestione della partnership, le attività di back office e di gestione amministrativa dell'intervento;
- 3) Il monitoraggio e la valutazione delle azioni gestite, al fine di acquisire on going, ogni indicazione utile alla loro rimodulazione. Questa attività risulta inoltre imprescindibile al fine di condurre una valutazione di efficacia del progetto in relazione al rapporto costi/benefici.

Tempi di completamento della Macrofase

Inizio: 15 maggio 2002 – termine: 14 maggio 2004

Partner responsabile dell'intervento

Vista la natura ed i contenuti della macrofase in oggetto, il partner responsabile sarà l'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, in qualità di soggetto referente della PS geografica IT -G-MAR-009

MACROFASE 2: AZIONI ELABORATIVE PROPEDEUTICHE

Contenuti

Questa macrofase prevede la conduzione di attività diagnostiche, ricognitive e di costruzione delle eccellenze. Vista l'ampia mole e l'eterogeneità delle sperimentazioni ad oggi condotte, si ritiene infatti opportuno cercare di conferire valore aggiunto a quanto è stato sin qui messo in cantiere, piuttosto che avviare nuovi processi di

elaborazione che non si confrontano dialetticamente con tali esperienze. A tal fine risulta quindi imprescindibile condurre sul territorio provinciale attività finalizzate a: 1) Rilevare i bisogni cui non è ancora stata data risposta; 2) Mappare gli interlocutori, le risorse, i vincoli e le buone prassi oggi disponibili; 3) Sviluppare approcci, metodologie e strumenti innovativi che consentano di sostenere uno sviluppo equilibrato e duraturo delle imprese e dei servizi sociali.

Le azioni specifiche che compongono questa macrofase di attività sono:

- 1) la mappatura del territorio, finalizzata a promuovere interventi esplorativi del territorio per individuare i principali soggetti che intervengono all'interno dell'economia sociale;
- 2) la ricerca socio-economica, finalizzata a far emergere quali siano le principali opportunità e vincoli riscontrabili sullo specifico bacino territoriale, con riferimento ai più importanti ambiti occupazionali, reali e potenziali

Tempi di completamento della Macrofase

Inizio: 15 maggio 2002 – termine: 14 marzo 2003

Partner responsabile dell'intervento: Provincia di Ascoli Piceno

MACROFASE 3: SPERIMENTAZIONE VALIDANTE

Contenuti

Questa macrofase si pone l'obiettivo di "testare" il modello elaborato e verificarne l'efficacia, l'impatto e l'adeguato rapporto costi/benefici dei risultati conseguiti. Le attività verranno condotte attraverso metodologie concertate di programmazione negoziata finalizzate ad individuare Progetti Pilota Locali (in grado di assicurare lo sviluppo, la sostenibilità e la qualità delle imprese no profit) da attuare mediante la sperimentazione di Pacchetti Integrati Agevolativi concessi al Terzo Settore. Al fine di assicurare il miglior esito della sperimentazione, il progetto prevede inoltre un sistema di azioni di sostegno alle realtà dell'economia sociale quali: l'erogazione di servizi consulenziali e formativi, la promozione di percorsi di qualità e di miglioramento continuo delle prestazioni, nonché la valorizzazione della Responsabilità Sociale delle Imprese per la costruzione di significativi rapporti collaborativi tra aziende for profit e cooperative.

Le azioni specifiche che compongono questa macrofase di attività sono:

- 1) Elaborazione del patto per il sociale, finalizzato a promuovere un lavoro di riflessione, elaborazione e sperimentazione in merito alle strategie in grado di valorizzare lo sviluppo delle imprese sociali attraverso processi condivisi di programmazione negoziata
- 2) Offerta di servizi consulenziali innovativi, capaci di sostenere lo sviluppo imprenditoriale e manageriale dell'economia sociale, accrescendo il suo livello di competitività ed efficienza, nonché agevolandone l'adattamento organizzativo alle dinamiche evolutive del mercato di riferimento
- 3) Concessione di sostegni, incentivi ed agevolazioni, erogate attraverso l'utilizzo della metodologia dei "pacchetti integrati agevolativi". Sulla base delle esigenze rilevate dai Piani di Azione Locale si provvederà a costruire la combinazione ottimale tra: agevolazioni sugli investimenti, contributi per il funzionamento e gestione, integrazione al reddito, borse lavoro, redditi minimi di inserimento ed altri strumenti di sostegno.
- 4) Erogazione di servizi formativi non rientranti nella disciplina del REG CE n. 68/2000 e finalizzati a potenziare le organizzazioni, valorizzando la capacità degli allievi di apprendere dalle proprie esperienze e dalla problematizzazione del vissuto lavorativo.
- 5) Interventi di promozione della qualità sociale delle imprese cooperative, attraverso l'elaborazione di modelli di bilancio sociale (coop B) e di assicurazione della qualità dei servizi di welfare (coop A). Tale azione prevede anche la costruzione di sistemi di miglioramento continuo degli output e degli outcome delle prestazioni

	<p>rese dalle imprese sociali.</p> <p>6) Promozione della Responsabilità Sociale delle Imprese, attraverso interventi animativi e di sensibilizzazione che coinvolgano le realtà produttive del territorio, offrendo occasioni concrete di incontro tra la domanda di lavoro di chi risulta discriminato sul mercato e l'offerta messa a disposizione da parte di "imprese sensibili"</p> <p>Tempi di completamento della Macrofase Inizio: 15 ottobre 2002 – termine: 14 aprile 2004 Partner responsabile dell'intervento: Amministrazioni comunali, Organizzazioni Consortili, CNCA e Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno</p> <p>MACROFASE 4: DIFFUSIONE E MAINSTREAMING Contenuti Ritenendo sub-ottimale la conduzione di interventi informativi solo al termine delle attività (con l'obiettivo di disseminare i risultati conseguiti), il progetto prevede un'azione trasversale di diffusione e mainstreaming, ampliando così l'orizzonte temporale e la mission tradizionalmente attribuita a tali interventi. Nello specifico, oltre alla diffusione dei risultati, si prevedono sistematici interventi di animazione tematica che, coinvolgendo tutti gli interlocutori del settore (Pubbliche Amministrazioni, Associazioni di categoria, parti sociali, imprese, Terzo Settore e Policy Makers) offrano ampie opportunità di mainstreaming sia orizzontale che verticale.</p> <p>Tempi di completamento della Macrofase Inizio: 15 giugno 2002 – termine: 14 maggio 2004 Partner responsabile dell'intervento Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno</p> <p>MACROFASE 5: TRANSNAZIONALITA' Contenuti: 1) Scambio di informazioni ed esperienze per conoscere le rispettive idee, strategie e attività. 2) Importazione, esportazione di approcci e metodologie che tengano conto della specificità dei contesti 3) Adozione di nuovi approcci 4) Sviluppo congiunto di metodologie, prodotti, sistemi attraverso la suddivisione dei compiti e delle responsabilità per il raggiungimento di obiettivi comuni.</p> <p>Tempi di completamento della Macrofase Inizio: 15 maggio 2002 – termine: 14 maggio 2004 Partner responsabile dell'intervento Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno</p>
--	---

<p>5.14</p>	<p>Descrizione dei contenuti delle singole fasi, articolate per attività. La descrizione dovrà comprendere l'indicazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) degli obiettivi specifici di ciascuna attività; b) dei tempi di durata di ciascuna attività; c) delle metodologie da impiegare per ciascuna attività; d) dei beneficiari intermedi e finali per ogni attività; e) dei risultati attesi per ogni attività; f) del budget allocato per singola attività (<i>massimo 10.000 caratteri</i>). <p><i>All'interno di ogni macrofase, le singole fasi identificano le attività in cui si articola il programma di lavoro della PS. Riprendendo l'esempio fatto al punto precedente, la prima macrofase comprende tre attività distinte che andranno articolate nel dettaglio nel</i></p>
--------------------	---

	<p><i>presente campo: fase A) sensibilizzazione del tessuto imprenditoriale e delle parti sociali locali; fase B) analisi dei fabbisogni; fase C) predisposizione del modello di formazione continua (attività che comprende l'allestimento della struttura corsuale, l'identificazione della metodologia e delle tecnologie didattiche, la formulazione degli obiettivi formativi e del sistema di valutazione dell'apprendimento,...).</i></p> <p>A Costruzione di un sito internet che funga da digital framework per il management dell'intervento</p> <p>B 24 mesi</p> <p>C Costruzione di un portale sulle LDEI articolato in: 1 Presentazione del progetto; 2 Area dedicata alla SEO; 3 Intranet di servizio; 4 Forum di discussione; 5 FAQ; 6 Download e consultazione delle elaborazioni; 7 Links Il soggetto referente si riserva l'opportunità di valorizzare il sito quale portale provinciale per le politiche attive del lavoro</p> <p>D 1 La PS; 2 Gli interlocutori della programmazione territoriale; 3 Singoli cittadini</p> <p>E Sito internet in grado di supportare la gestione delle attività progettuali, nonché tutte le fasi legate al suo mainstreaming</p> <p>COORDINAMENTO E GESTIONE</p> <p>A Predisposizione di un sistema di management del progetto in grado di assicurare: 1 Trasparenza nella gestione; 2 Correttezza amministrativa; 3 Empowerment degli interlocutori; 4 Sostenibilità dei risultati</p> <p>B 24 mesi</p> <p>C Incontri di coordinamento , Telelavoro, Gestione amministrativa e finanziaria, Segreteria tecnico-organizzativa</p> <p>D Tutta la PS</p> <p>E 1 Efficacia, efficienza e correttezza delle procedure di gestione del progetto. 2 Impatto sul contesto; 3 Adeguato rapporto costi/benefici</p> <p>VALUTAZIONE</p> <p>A Elaborare piani, metodologie e strumenti per il monitoraggio del progetto</p> <p>B 24 mesi</p> <p>C Articolazione metodologica: 1 <i>Valutazione del processo progettuale</i>; 2 <i>Monitoraggio delle fasi del progetto più delicate</i>; 3 <i>Valutazione dell'impatto</i>; 4 <i>Valutazione analitica degli esiti</i></p> <p>D Destinatari e oggetti/soggetti del processo di autovalutazione sono tutti i membri della PS</p> <p>E 1 Rapporto di valutazione intermedio e finale; 2 Elaborazione di strumenti e</p>
--	---

	<p>metodologie di monitoraggio</p> <p>MAPPATURA DEL TERRITORIO</p> <p>A Condurre interventi esplorativi del territorio per individuare i principali interlocutori dell'economia sociale</p> <p>B 8 mesi</p> <p>C L'analisi seguirà le seguenti fasi: 1 Interviste con testimoni privilegiati e analisi della letteratura di settore; 2 Somministrazione di questionari per individuare le principali dimensioni economiche e sociali del settore</p> <p>D 1 P.A. locali; 2 Imprese sociali (da ora IS); 3 Terzo settore in genere</p> <p>E 1 Indagine sull'evoluzione delle organizzazioni attualmente presenti nell'economia sociale, sotto il profilo occupazionale ed economico; 2 Esplicitazione della situazione in cui versa attualmente l'economia; 3 Analisi delle prospettive e dei vincoli di sviluppo occupazionale</p> <p>RICERCA SOCIO-ECONOMICA</p> <p>A Far emergere le principali opportunità e vincoli presenti sul territorio, con riferimento alla: 1 <i>Domanda proveniente dalle famiglie</i>; ; 2 <i>Domanda proveniente dal mercato</i>; 3 <i>Domanda proveniente dagli enti pubblici</i></p> <p>B 8 mesi</p> <p>C Si prevedono: 1 Analisi di tipo quantitativo sui comportamenti delle famiglie e sui bisogni di cura; 2 Analisi di tipo qualitativo, svolta con testimoni privilegiati e attori dell'imprenditorialità locale; 3 Analisi di tipo quantitativo da realizzare presso P.A. in merito alle strategie e modalità di esternalizzazione nella gestione dei servizi.</p> <p>D 1 I principali decisori pubblici e privati; 2 Soggetti dell'imprenditorialità sociale</p> <p>E Definizione di quadro esaustivo dei principali bacini di sviluppo e di domanda per i servizi delle cooperative soc</p> <p>PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA</p> <p>A 1 Promuovere un lavoro di elaborazione e sintesi sui processi condivisi di programmazione negoziata; 2 Rafforzare le competenze e gli strumenti per l'implementazione di LDEI nel Terzo Settore</p> <p>B 7 mesi</p> <p>C Livello elaborativo 1 ricognizione degli orientamenti politici e normativi; 2 Individuazione delle priorità strategiche, e degli approcci in una logica di benchmarking; 3 Elaborazione di un sistema innovativo Livello della sperimentazione territoriale: 1 Attivazione di tavoli concertativi territoriali; 2 Conduzione di un intervento pilota nelle 6 aree obiettivo; 3 Elaborazione del PAL, ed individuazione dei progetti pilota da sostenere</p> <p>D</p>
--	--

	<p>1 I policy makers; 2 Pubbliche Amministrazioni; 3 IS</p> <p>E</p> <p>1 Elaborazione di modelli, approcci e strumenti innovativi per la gestione di LDEI; 2 Conduzione di sei azioni pilota, su altrettanti PAL; 3 Creazione di tavoli stabili di programmazione territoriale.</p> <p>SERVIZI CONSULENZIALI</p> <p>A</p> <p>1 Promuovere lo sviluppo delle IS mediante l'offerta di servizi consulenziali innovativi; 2 Valorizzare le competenze e le professionalità maturate dalle reti consortili</p> <p>B</p> <p>11 mesi</p> <p>C</p> <p>Opzioni metodologiche: 1 Valorizzazione delle realtà e del knowledge già esistenti; 2 Adozione di un approccio abilitante; 3 Adozione di una strategia integrata L'erogazione delle prestazioni verrà assicurata dalle organizzazioni di secondo livello, attraverso due diverse procedure: 1 On demand, sulla base di richieste esplicite; 2 Top down, erogate su iniziativa della PS</p> <p>D</p> <p>1 Le IS; 2 Le organizzazioni consortili, associative o federative; 3 Tutti i dipendenti delle IS, che potranno beneficiare di una maggiore qualità e sostenibilità del proprio impiego</p> <p>E</p> <p>1 Elaborazione di modelli innovativi; 2 Erogazione di prestazioni dirette; 3 Sviluppo di una progettazione sociale innovativa; 4 Rafforzamento e sostenibilità delle imprese</p> <p>CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI ED INCENTIVI</p> <p>A</p> <p>1 Promuovere la nascita di nuove iniziative e l'integrazione orizzontale dei settori di intervento delle realtà esistenti; 2 Consolidare la struttura patrimoniale delle organizzazioni e promuovendo la sostenibilità dei posti di lavoro</p> <p>B</p> <p>11 mesi</p> <p>C</p> <p>Questa attività, che verrà gestita secondo il regime de minimis, prevede l'utilizzo della metodologia dei "pacchetti integrati agevolativi", così come verranno costruiti all'interno dei PAL. Saranno i tavoli di concertazione a decidere la misura e la tipologia delle agevolazioni ed il soggetto beneficiario. Le risorse disponibili verranno distribuite come segue: 40% in egual misura tra i diversi ambiti, 40% in proporzione alla popolazione residente, 20% a sostegno dei progetti eccellenti selezionati dall'Unità tecnica centrale sulla base di indicatori oggettivi validati dal Gruppo di Regia. La concessione di contributi verrà subordinata alla partecipazione economica dei beneficiari</p> <p>1 Le IS; 2 Soggetti occupati e disoccupati</p> <p>1 Aumento del numero e maggiore sostenibilità delle IS; 2 Crescita dell'impatto occupazionale; 3 Consolidamento della struttura patrimoniale</p> <p>INTERVENTI FORMATIVI</p> <p>A</p> <p>Sostenere lo sviluppo del knowledge delle IS, attraverso l'erogazione di servizi di formazione innovativi.</p> <p>B</p> <p>12 mesi</p> <p>C</p> <p>La metodologia adottata prevede l'organizzazione di 4 seminari e di tre corsi formativi i</p>
--	---

	<p>cui contenuti verranno individuati sulla base di una puntuale lettura dei bisogni. Il setting si basa sull'alternanza tra: 1 Didattica frontale; 2 Working discussion group; 3 Case studies; 4 Scambi di esperienze e buone prassi; 5 FAD</p> <p>L'offerta formativa può essere ricondotta nell'ambito di una più ampia strategia del territorio in merito all'inclusione socio occupazionale di chi risulta discriminato sul mercato del lavoro</p> <p>La formazione prevista non si configura nella casistica del Regolamento CE 68/2001</p> <p>D</p> <p>1 i discenti coinvolti; 2 Le IS; 3 I servizi pubblici impegnati nell'inclusione occupazionale di soggetti vulnerabili</p> <p>E</p> <p>1 Realizzazione di 4 seminari e di tre corsi formativi. 2 Progetto esecutivo degli interventi formativi. 3 Materiali didattici</p> <p>QUALITA' DELLE IMPRESE COOPERATIVE</p> <p>A</p> <p>1 Rilevare le buone prassi sperimentate per la promozione della qualità delle cooperative e delle prestazioni erogate; 2 Verificare i processi di miglioramento avviati; 3 Fornire strumenti di orientamento e gestione della qualità</p> <p>Nel perseguimento di questo obiettivo, occorrerà porre attenzione alla nuovo quadro normativo, delineatosi con la L. 328/2000.</p> <p>B</p> <p>17 mesi</p> <p>C</p> <p>1 Progettazione esecutiva dell'intervento, delle opzioni metodologiche e dell'approccio strategico; 2 Analisi documentale della letteratura di settore; 3 Mappatura delle esperienze eccellenti condotte; 4 Gestione di un momento elaborativo; 5 Fase di validazione del modello</p> <p>D</p> <p>1 Le IS; 2 Le Pubbliche Amministrazioni, che disporranno di interlocutori maggiormente qualificati; 3 La collettività territoriale 4 Gli utenti dei servizi</p> <p>E</p> <p>1 Elaborazione di modelli e strumenti innovativi di valutazione della qualità e di Bilancio sociale; 2 Banca dati delle esperienze pregresse; 3 Miglioramento del Contracting Out; 4 Migliore flessibilità e capacità di adattamento delle imprese; 5 Empowerment degli utenti</p> <p>RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE</p> <p>A</p> <p>Condurre interventi animativi che coinvolgano le realtà territoriali, valorizzando la potenziale dimensione sociale di "imprese sensibili"</p> <p>B</p> <p>8 mesi</p> <p>C</p> <p>1 Incontri di informazione ed animazione; 2 Elaborazione di materiale informativo; 3 Promozione di approcci e pratiche di eccellenza</p> <p>D</p> <p>1 Il sistema delle imprese sensibili rispetto alle esternalità sociali del proprio business; 2 Il mondo dell'economia sociale; 3 La comunità territoriale, il cui sviluppo cesserà di essere correlato con variabili attente alla mera crescita economica</p> <p>E</p> <p>1 Materiale informativo; 2 Organizzazione di incontri, seminari e workshop; 3 Definizione di partnership e collaborazioni stabili</p>
--	---

	<p>DIFFUSIONE</p> <p>A Contribuire al mainstreaming dell'intervento, assicurando il trasferimento capillare e puntuale delle innovazioni prodotte dalle sperimentazioni della PS e degli specifici risultati perseguiti</p> <p>B 24 mesi</p> <p>C 1 Un seminario di lancio dell'iniziativa; 2 Due workshop di animazione tematica; 3 Tavoli di concertazione locali; 4 Seminario transnazionale finale</p> <p>D Tutti gli attori della programmazione negoziata</p> <p>E 1 Seminario iniziale; 2 Pubblicazioni cartacee e multimediali; 3 Workshop tematici; 4 Seminario transnazionale; 5 Materiale informativo</p>
--	--

5.15	<p>Localizzazione degli interventi (massimo 5.000 caratteri). <i>Esplicitare la dimensione territoriale dell'intervento. Tale dimensione fa riferimento alla parte di territorio nazionale (per le PS settoriali), o subregionale (per le PS geografiche), in cui si manifesta il problema di discriminazione e disuguaglianza che è alla base dell'intervento, ovvero al territorio nel quale opera la popolazione target. Pertanto, la localizzazione degli interventi si distingue dalla precisazione delle sedi delle attività e controllo (oggetto del campo 5.16), che riguarda i dati identificativi (indirizzi, telefoni, fax,...) delle sedi nelle quali si svolgeranno le attività progettuali e i controlli ispettivi.</i></p> <p>Il territorio oggetto dell'intervento è quello della provincia di Ascoli Piceno. Si tratta di un territorio che nella sua delineazione socio-economica ha caratteristiche in parte omogenee in parte sufficientemente distinte da quelle che contraddistinguono il resto della nostra Regione.</p> <p>Rispetto alla analisi delle attività economiche bisogna distinguere questo territorio in alcuni poli differenziati che potremmo schematicamente descrivere in tre differenti tipologie: c'è la zona del fermano estremamente coerente con il modello del distretto industriale, che conosce una forte centralità della produzione calzaturiera e che su questa produzione connota la propria economia ed il proprio modello economico; c'è la vallata del Tronto che invece ha costruito un modello sostanzialmente difforme di sviluppo, fortemente condizionato dal prolungato intervento della Cassa del Mezzogiorno. L'insediamento socio-economico che ne è risultato si connota per una presenza cospicua di media industria e comunque di aziende di proporzioni mediamente superiori rispetto a quelle del resto del territorio regionale; ne segue che non vi è una caratterizzazione così accentuata della tipologia produttiva, ma che vi sono attività miste, con una forte e crescente presenza dell'agroalimentare. La terza zona è quella della fascia alta, di media collina fino alla montagna con una caratterizzazione produttiva legata alle attività agricole, attività che da alcuni anni stanno conoscendo un processo di riqualificazione verso le produzioni di qualità e verso una integrazione con attività legate come il turismo rurale, le produzioni biologicamente controllate, la valorizzazione delle tipicità agroalimentari e culturali locali.</p> <p>Rispetto al settore dei servizi si deve registrare un generale ritardo complessivo, sotto differenti aspetti.</p> <p>Osservando il più ampio settore delle aziende di servizi si deve evidenziare come la crescita di questo settore rimane al di sotto della media dei trend di crescita nazionali, ed in modo più evidente rispetto a quelli europei (Fonte: indagine UnionCamere dicembre 2000). Si sta scontando un generale ritardo soprattutto nel campo</p>
------	--

	<p>dell'innovazione tecnologica e delle aziende che offrono servizi legati alla implementazione delle nuove tecnologie; sia servizi a basso contenuto di sviluppo tecnologico, sia servizi ad alto contenuto tecnologico. Nell'ambito del comparto turistico si sta invece conoscendo in questi ultimissimi anni una forma di riqualificazione dell'offerta che sta determinando la fuoriuscita dal mercato delle aziende meno competitive e la ridefinizione di modelli maggiormente al passo con la domanda di qualificazione e di attività complesse che si sta affermando sul mercato. Entrando invece nel settore dei servizi alla persona (che descriveremo meglio in seguito) esiste una situazione differenziata nella quale c'è molto lavoro da fare rispetto a temi diversi come le qualità dell'erogazione del servizio e dell'organizzazione aziendale.</p>
--	---

<p>5.17</p>	<p>Risultati attesi (massimo 10.000 caratteri). <i>Esplicitazione dei risultati che la PS si prefigge di ottenere dall'intervento nel suo complesso.</i></p> <p>La proposta progettuale presenta un'articolazione strategica ed operativa estremamente ricca, dalla quale deriva l'opportunità di conseguire output ed outcomes che concorrono sinergicamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conferire valore aggiunto rispetto al sistema delle conoscenze attualmente disponibili; - Attuare il sistema degli obiettivi definiti; - Produrre significative innovazioni nei processi, nella definizione delle finalità e nel contesto di riferimento. <p>Visto il carattere sperimentale dell'intervento e l'ampio bacino territoriale coinvolto, riteniamo che il coinvolgimento nella PS di un numero significativo di interlocutori tipologicamente eterogenei, concorra ad assicurare il buon esito dell'iniziativa ed il reale perseguimento dei risultati attesi.</p> <p>Questi ultimi possono essere in particolare distinti in:</p> <p>Risultati diretti, vale a dire prodotti e cambiamenti oggettivi e quantificabili, generati in maniera endogena dalle attività del progetto ed alle stesse univocamente riconducibili;</p> <p>Risultati indiretti, sicuramente prodotti con il concorso (anche non esclusivo) del progetto, ma che si presentano come difficilmente quantificabili o non riconducibili a scelte discrezionali degli attori coinvolti.</p> <p>Adottando questa chiave di lettura e di catalogazione, possiamo quindi declinare i risultati attesi dell'iniziativa in:</p> <p><u>Risultati diretti:</u></p> <p>?? Costruzione di un sito Internet che, oltre a supportare il management complessivo dell'intervento, funga da digital framework per la gestione delle politiche attive del lavoro, in tutto il territorio provinciale. In particolare, la struttura del sito internet prevede le seguenti aree: 1) Presentazione del progetto (motivazioni, obiettivi, strategie, azioni e partners dell'intervento); 2) Un'area documentale, nella quale rendere fruibili i principali documenti ed elaborazioni disponibili sul tema oggetto dell'intervento; 3) Un intranet di servizio per lo scambio di informazioni e la gestione di tutti i momenti di lavoro a distanza tra i partners; 4) Un forum di discussione aperto, in cui potranno essere riportate idee, suggerimenti, osservazioni e proposte da parte di tutti gli utenti; 5) Le F.A.Q.; 6) Un'area in cui verranno messi a disposizione tutti gli strumenti e le metodologie elaborati nel progetto, con l'obiettivo di creare una "cassetta degli attrezzi" utile a quanti si occupano di LDEI; 7) Una</p>
-------------	--

	<p>rassegna ragionata di siti utili sulle tematiche del progetto; 8) Un'area riservata al servizio politiche attive del lavoro e funzionale anche all'incrocio domanda/offerta.</p> <p>?? Mappatura del territorio, dalla quale emerga il sistema delle risorse umane organizzative e finanziarie disponibili, cercando di individuare la metodologia e le procedure che consentono di valorizzare il ruolo di ciascuno;</p> <p>?? Ricerca socio-economica, intesa quale rilevazione delle innumerevoli opportunità e vincoli che, nello specifico territorio, condizionano lo sviluppo delle imprese no profit;</p> <p>?? La messa in rete di tutti i partner del progetto e delle imprese sociali coinvolte, utile per gestire attività di problem solving su questioni comuni, per confrontarsi e scambiarsi esperienze, per elaborare strategie condivise in risposta ai rapidi cambiamenti del contesto di riferimento.</p> <p>?? L'elaborazione di metodologie, strumenti ed approcci innovati per la gestione di processi di programmazione negoziata in grado di promuovere e sostenere lo sviluppo dell'economia sociale. In questa logica si intende quindi rilanciare il modello delle LDEI, sistematizzando e conferendo valore aggiunto alle esperienze eccellenti oggi disponibili;</p> <p>?? Creazione di tavoli stabili di coordinamento e programmazione territoriale che, partendo dall'esperienza di Equal, siano in grado di coinvolgere settori e soggetti in grado di promuovere lo sviluppo dell'occupazione;</p> <p>?? Elaborazione di modelli e strumenti innovativi per l'offerta di servizi di accompagnamento delle imprese sociali. Il progetto prevede in particolare anche una fase di erogazione diretta di prestazioni consulenziali, finalizzata a validare gli approcci sperimentali e supportare l'attuazione dei PAL.</p> <p>?? Nascita di nuove imprese sociali, avvio di nuove aree di operatività e/o consolidamento delle realtà aziendali già esistenti. Attraverso l'erogazione di agevolazioni ed incentivi, il progetto consentirà infatti di sostenere un significativo sviluppo dell'economia no profit del territorio provinciale.</p> <p>?? Offerta di servizi formativi in grado di contribuire alla crescita imprenditoriale e manageriale delle imprese sociali. In particolare si fa rilevare che tre percorsi saranno riservati ad operatori delle politiche attive del lavoro, responsabili degli inserimenti occupazionali sia nel pubblico che nel privato non profit;</p> <p>?? Elaborazione di modelli e strumenti innovativi di bilancio sociale, utili al miglioramento continuo delle attività delle imprese no profit;</p> <p>?? Elaborazione di modelli e strumenti innovativi per la valutazione della qualità dei servizi ed il miglioramento continuo delle prestazioni sociali, educative, sanitarie ed assistenziali;</p> <p>?? Organizzazione di incontri ed elaborazione di materiale informativo, finalizzati a promuovere una maggiore sensibilità delle aziende for profit rispetto al tema della "Responsabilità Sociale delle Imprese". Quest'ultimo, oltre ad essere una delle più recenti priorità strategiche dichiarate dalla Commissione Europea, consente di porre tutti i presupposti per la costruzione di significativi rapporti collaborativi tra realtà che, pur se con missions diverse, concorrono allo sviluppo del territorio.</p> <p>?? Realizzazione di azioni e prodotti finalizzati ad assicurare la più ampia diffusione dei risultati progettuali. Tra questi citiamo: 1) seminario iniziale di lancio dell'iniziativa; 2) pubblicazioni cartacee e multimediali; 3) workshop tematici; 4) seminario transnazionale finale; 5) altro materiale informativo.</p> <p><u>Risultati indiretti:</u></p> <p>?? Promuovere una cultura della programmazione negoziata che sappia integrare le risorse del territorio, valorizzandone le opportunità e la vocazione imprenditoriale e contribuendo alla rimozione delle barriere che ostacolano lo sviluppo del mercato del lavoro;</p> <p>?? Accrescere le capacità competitive delle imprese sociali che, disponendo di</p>
--	--

	<p>maggiori professionalità al proprio interno, saranno in grado di anticipare i cambiamenti del mercato e migliorare l'efficienza delle prestazioni erogate.</p> <p>?? Miglioramento del Contracting Out tra imprese sociali e pubbliche amministrazioni;</p> <p>?? Migliore flessibilità e capacità di adattamento delle imprese rispetto alla nuova morfologia che il dettato normativo sta delineando per il sistema di welfare;</p> <p>?? Sviluppo di una progettazione sociale territoriale innovativa;</p> <p>?? Rafforzamento e maggiore sostenibilità delle imprese sociali operanti nella provincia di Ascoli Piceno.</p> <p>Un elenco maggiormente esaustivo dei risultati attesi da ogni attività del progetto può essere acquisito dalla sezione 5.14 del presente formulario.</p>
--	---

5.17.1		Tipologia di prodotti previsti. <i>Indicare la tipologia dei prodotti previsti.</i>				
	<i>Tipologia prodotti</i>	<i>Cartacei</i>	<i>Audiovisivi</i>	<i>Software</i>	<i>CD ROM</i>	<i>Pagine web</i>
5.17.1.1	Rapporti attività progettuali.	✍	✍	✍	✍	✍
5.17.1.2	Guide / manuali informativi.	✍	✍	✍	✍	✍
5.17.1.3	Rapporti di ricerca.	✍	✍	✍	✍	✍
5.17.1.4	Strumenti di ricerca (questionari, griglie di classificazione, ecc.).	✍	✍	✍	✍	✍
5.17.1.5	Materiale didattico.	✍	✍	✍	✍	✍
5.17.1.6	Strumenti di valutazione.	✍	✍	✍	✍	✍
5.17.1.7	Strumenti di selezione.	✍	✍	✍	✍	✍
5.17.1.8	Banche dati.		✍	✍	✍	✍
5.17.1.9	Atti di convegni / incontri / seminari.	✍	✍	✍	✍	✍
5.17.1.10	Materiale informativo (brochure, poster, locandine, ecc.).	✍	✍	✍	✍	✍
5.17.1.11	Pubblicazioni periodiche (newsletter, bollettini).	✍	✍	✍	✍	✍
5.17.1.12	Protocolli d'intesa.	✍				
5.17.1.13	Accordi / convenzioni.	✍				
5.17.1.14	Altro.	✍	✍	✍	✍	✍

5.17.2	Prodotti di consumo.
5.17.2.1	✍ Agro-alimentari
5.17.2.2	✍ Artigianali
5.17.2.3	✍ Altro

5.17.3	<p>Fornire una breve descrizione dei prodotti indicati (<i>massimo 10.000 caratteri</i>).</p> <p>Gli unici prodotti di consumo che verranno utilizzati nell'ambito del progetto, sono quelli connessi al suo funzionamento e gestione. a titolo esemplificativo</p>
---------------	--

	citiamo: cancelleria, carta, toner,
--	--

5.18	Partecipazione attiva.
-------------	-------------------------------

5.18.1	Azioni per garantire la partecipazione attiva (sono possibili più risposte):
---------------	---

5.18.1.1	☒ Promozione e supporto individuale
----------	-------------------------------------

5.18.1.2	☒ Sviluppo della responsabilità collettiva e della capacità all'azione.
----------	---

5.18.1.3	☒ Partecipazione alla progettazione dell'intervento.
----------	--

5.18.1.4	☒ Partecipazione all'attuazione ed alla valutazione dell'intervento.
----------	--

5.18.1.5	☒ Sensibilizzazione degli attori chiave.
----------	--

5.18.2	Descrizione del processo di coinvolgimento dei beneficiari (massimo 3.000 caratteri).
---------------	--

Il coinvolgimento dei beneficiari nell'ambito di questa progettazione è stato attivato nel periodo che ha seguito l'approvazione del Programma Operativo dell'Iniziativa Comunitaria. Nella fase iniziale ci si è posti l'obiettivo di riflettere su quali strategie occorreva sviluppare per accrescere la sostenibilità e la qualità dell'impatto occupazionale dell'economia sociale. Le indicazioni emerse hanno quindi contribuito ad individuare l'esigenza di promuovere una cultura della programmazione negoziata che punti allo sviluppo locale, conservando una *vision* ed obiettivi di coesione a livello nazionale e comunitario.

Se la genesi del progetto si fonda sull'adozione di un approccio bottom-up, la Partnership ritiene strategico consolidare ed accrescere i rapporti con i beneficiari anche in fase di gestione dell'intervento al fine di:

- Sviare il rischio di impostazioni autoreferenziali costruite a tavolino e scollegate dalle reali esigenze degli agenti dello sviluppo;
- Promuovere approcci collaborativi che conducano alla elaborazione di strategie ed azioni condivise;
- Gestire un sistema di valutazione partecipato che includa anche il "punto di vista" dei beneficiari;
- Contribuire all'empowerment di questi ultimi, attraverso percorsi che non calano dall'alto, ma si fondano su reali percorsi di partecipazione attiva.

Al fine di assicurare quanto fin qui esposto, le modalità che verranno utilizzate nell'ambito del progetto prevedono:

1. La possibilità di prevedere un'autorità esterna, composta da rappresentanti di imprese no profit, a cui verrà attribuito il compito di supervisionare tutti i processi dell'intervento, dall'assunzione delle decisioni, sino alla conduzione delle attività ed alla loro valutazione. Questo gruppo di lavoro avrà funzioni consultive e di orientamento; la sua operatività verrà garantita attraverso:
 - La messa a disposizione di tutto il materiale ed i documenti prodotti;
 - La partecipazione alla progettazione esecutiva dell'intervento;
 - La partecipazione discrezionale alle équipes di lavoro;
 - La supervisione del percorso valutativo;
 - La predisposizione di relazioni e reports utili a fornire indicazioni per la riformulazione delle attività e delle strategie di azione.
2. La loro partecipazione diretta ai progetti pilota locali, in cui avranno l'opportunità di sperimentare concretamente gli approcci, le metodologie e gli strumenti predisposti per lo sviluppo di iniziative locali a sostegno dell'economia sociale.
3. Le interazioni che gli stessi potranno attivare utilizzando il sito internet predisposto nell'ambito del progetto e fruibile quale digital framework a supporto dello scambio

	di informazioni, riflessioni e orientamenti.
5.18.2.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 5.18.2, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>The involvement of recipients in this project was started in the period following the approval of the Operational Plan of EC Initiative. The data collected helped identify the need for promotion of shared planning aimed at local development, while maintaining national and European joint outlook and objectives.</p> <p>The creation of the project is based on the assumption of a bottom-up approach; however, the Partnership considers it fundamental to strengthen and improve the relationship with the recipients of the projects, even when managing the action, in order to avoid the risk of self-sufficient activities, disjointed from the actual requirements of development operators, while promoting a co-operating approach, managing a shared assessment system and contributing to the empowerment of the recipients.</p> <p>In order to ensure the above assumptions, the method adopted by the project implies:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Creation of an outside authority, composed of representatives of non-profit businesses and entrusted with the task of supervising all the processes involved by the action, from decision-making to implementation and assessment. This board will carry out counselling and support activities. Its operational effectiveness will be ensured by the following aids: : <ul style="list-style-type: none"> - Reference literature and documents will be made available; - Involvement in project implementation and planning; - Possibility to be included in the work team; - Supervision of the assessment process; - Availability of reports and records to draw useful suggestions for activity identification and action planning. 2. Direct involvement in local pilot projects where they will have the opportunity to actually test approaches, methods and tools made available for the development of local initiatives to support social economy. 3. They may interact by means of the Internet website included in the project whereby a digital framework is used to support information exchange, opinion-sharing and counselling.
5.18.3	<p>Descrizione del processo di coinvolgimento dei partner (processi decisionali, rapporti tra partner, ecc.) (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>Il processo di coinvolgimento dei partner ha avuto inizio fin dalla fase di costruzione dell'idea progettuale. Il lavoro che ha condotto alla elaborazione del formulario di candidatura si è infatti articolato attraverso sistematici e proficui momenti di confronto tra tutti gli interlocutori che hanno aderito all'iniziativa. In particolare, l'intento di costruire un progetto sul tema delle iniziative locali per lo sviluppo dell'economia sociale nasce da una lettura condivisa dei bisogni del Terzo Settore e dall'esperienza operativa maturata nel tentativo di rafforzare e promuovere la qualità delle imprese non profit.</p> <p>Al fine di socializzare l'innovazione del progetto a tutti i livelli ed assicurare la partecipazione di tutti i partner ai processi decisionali ed alla gestione delle azioni, le modalità organizzative che verranno adottate prevedono la creazione di gruppi di lavoro declinati su quattro livelli distinti:</p> <p>Gruppo di regia</p> <p>Il gruppo avrà la funzione specifica di tracciare le linee di sviluppo strategiche dell'intervento, esercitando una funzione di indirizzo che dovrà essere tradotta in scelte</p>

	<p>operative ed in prassi concrete. Al fine di assicurare la partecipazione attiva degli interlocutori coinvolti, questa unità di lavoro "assembleare" coinvolgerà trasversalmente tutti i partner del progetto.</p> <p>Unità tecnica centrale</p> <p>Il gruppo avrà l'obiettivo di supervisionare il percorso, assicurandone il perseguimento degli obiettivi, il rispetto della strategia e la coerenza con le politiche nazionali e regionali. Lo stesso sarà responsabile di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dirigere le attività progettuali; - garantire le condizioni di fattibilità sul piano organizzativo e finanziario; - coordinamento operativo, raccordo e collegamento tra le operatività locali; - l'organizzazione e coordinamento del partenariato e delle attività transnazionali; - l'attività di informazione relativa allo stato di avanzamento del progetto; - valutare l'impatto del progetto sul mainstreaming. <p>Partecipazione: Provincia di Ascoli Piceno, CNCA, tre referenti delle amministrazioni comunali e due delle organizzazioni consortili</p> <p>Unità tecniche specifiche</p> <p>Per le azioni più specifiche, si attiveranno di unità di lavoro centrali che prevedono la partecipazione di referenti degli enti, responsabili di singoli settori legati alle iniziative in atto. Tali gruppi, a carattere straordinario e temporaneo, avranno il compito di redigere piani di intervento specifico e valutarne l'impatto complessivo.</p> <p>Partecipazione: Tutti i partner in grado di conferire valore aggiunto all'intervento.</p> <p>Staff operativi della sperimentazione</p> <p>L'esigenza di validare le elaborazioni condotte, attraverso processi locali di sperimentazione validante, presuppone la creazione di gruppi operativi task-focused a cui attribuire la responsabilità della gestione di diversi Progetti Pilota Locali.</p> <p>Partecipazione: Tutti i partner in grado di conferire valore aggiunto all'intervento.</p>
5.18.3.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 5.18.3, anche in forma sintetica (massimo 3.000 caratteri).</p> <p>The process whereby partners are involved in the project started with the creation of the project's basic idea. The process resulting in the creation of an application form offered the partners many profitable opportunities to exchange ideas.</p> <p>In order to communicate project innovation to all levels and ensure the active involvement of all partners in the decision-making process and action management, the organisational method envisages the creation of teamwork groups divided into four levels:</p> <p>Strategic direction team</p> <p>This team will focus on the identification of strategic development trends for the action, biasing the further operational decisions and implementation steps. In order to ensure the active involvement of the partners, this team will involve all partners in a cross-action.</p> <p>Operational direction team</p> <p>This team will deal with the supervision of the process, ensuring the achievement of objectives, compliance with planning directions and consistency with national and regional policies. The team will be responsible for:</p> <ul style="list-style-type: none"> - The direction of project activities; - Ensuring organisational and financial feasibility; - Operational co-ordination and connection to local operators; - Organization and co-ordination of transnational activities and partnership; - Information activities on the work in progress - Evaluation of the project's impact on mainstreaming.

	<p>Team members: Ascoli Piceno district administration, CNCA, three Municipalities and two organisations of the social enterprises.</p> <p>Specific technical work units As far as specific actions are concerned, central work units will be created, composed by representatives of the institutions involved and responsible for each sector connected to the initiatives. These groups are temporarily created to draft specific action plans and evaluate the relevant global impact.</p> <p>Team members: all partners that may give added value to the action.</p> <p>Operational staff involved in experimental actions The need for an assessment of the models through local experimental test processes implies the creation of task-focused operational teams, responsible for the management of several Local Pilot Projects.</p> <p>Team members: all partners that may give added value to the action.</p>
--	---

5.19	<p>Beneficiari – assistenza rivolta alle persone. <i>I beneficiari sono suddivisi in 5 sottocategorie, definite a livello comunitario, per consentire la rilevazione delle diverse tipologie di destinatari e della loro età, in forma percentuale.</i> <i>Per ciascuna sottocategoria, il totale dei valori percentuali indicati deve essere sempre uguale a 100 (massimo un decimale).</i></p>
-------------	---

5.19.1	Sottocategoria “Condizione nel mercato del lavoro”	Valore %
5.19.1.1	Disoccupati – maschi.	35
5.19.1.2	Disoccupati – femmine.	35
5.19.1.3	Occupati (include i lavoratori autonomi) – maschi.	15
5.19.1.4	Occupati (include i lavoratori autonomi) – femmine.	15
5.19.1.5	Altre condizioni rispetto al mercato del lavoro – maschi.	
5.19.1.6	Altre condizioni rispetto al mercato del lavoro – femmine.	
5.19.1.7	TOTALE	100%

5.19.2	Sottocategoria “Migranti e minoranze”	Valore %
5.19.2.1	Migranti, minoranze etniche – maschi.	50
5.19.2.2	Migranti, minoranze etniche – femmine.	50
5.19.2.3	Richiedenti asilo – maschi.	
5.19.2.4	Richiedenti asilo – femmine.	
5.19.2.5	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – maschi.	
5.19.2.6	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – femmine.	
5.19.2.7	TOTALE	100%

5.19.3	Sottocategoria “Disabilità”	Valore %
5.19.3.1	Disabili fisici – maschi.	25
5.19.3.2	Disabili fisici – femmine.	25
5.19.3.3	Disabili psichici – maschi.	20
5.19.3.4	Disabili psichici – femmine.	20
5.19.3.5	Disabili mentali – maschi.	5
5.19.3.6	Disabili mentali – femmine.	5
5.19.3.7	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – maschi.	
5.19.3.8	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – femmine.	
5.19.3.9	TOTALE	100%

5.19.4	Sottocategoria “Discriminazioni specifiche”	Valore %
5.19.4.1	Tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti– maschi.	40

5.19.4.2	Tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti – femmine.	40
5.19.4.3	Senzatetto – maschi.	
5.19.4.4	Senzatetto – femmine.	
5.19.4.5	Detenuti ed ex detenuti – maschi.	10
5.19.4.6	Detenuti ed ex detenuti – femmine.	10
5.19.4.7	Altre forme di discriminazione (religione, orientamento sessuale, ecc.) – maschi.	
5.19.4.8	Altre forme di discriminazione (religione, orientamento sessuale, ecc.) – femmine.	
5.19.4.9	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – maschi.	
5.19.4.10	Altre tipologie di beneficiari che non rientrano nella presente sottocategoria – femmine.	
5.19.4.11	TOTALE	100%

5.19.5	Sottocategoria “Età”	Valore %
5.19.5.1	< 25 anni – maschi.	20
5.19.5.2	< 25 anni – femmine.	20
5.19.5.3	25-50 anni – maschi.	25
5.19.5.4	25-50 anni – femmine.	25
5.19.5.5	> 50 anni – maschi.	5
5.19.5.6	> 50 anni – femmine.	5
5.19.5.7	TOTALE	100%

5.20	Assistenza rivolta alle strutture ed ai sistemi; misure di accompagnamento (sono possibili più risposte). <i>Indicare il grado di priorità degli argomenti rispetto all'intervento proposto, secondo una scala di valori da 1 (priorità minima) a 4 (priorità massima). Se l'intervento non è strettamente correlato all'argomento, barrare la casella “Assente”. Se l'intervento non contempla azioni di assistenza alle strutture ed ai sistemi, barrare “Assente” in tutte le risposte.</i>					
		Assente	1	2	3	4
5.20.1	Disoccupazione.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.20.2	Discriminazione e disuguaglianza nel mercato del lavoro.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.20.3	Discriminazione razziale.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.20.4	Richiedenti asilo.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.20.5	Disabilità.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.20.6	Utenti scarsamente qualificati.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.20.7	Discriminazione di genere.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.20.8	Altre forme di discriminazione.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.20.9	Sostegno alla creazione d'impresa.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

5.21	<p>Descrizione del processo di mainstreaming in termini di contenuti, tempi, metodi e suddivisione dei ruoli. Indicare eventuali scostamenti rispetto a quanto descritto nel Formulario di candidatura per l'ammissione all'Azione 1 (massimo 10.000 caratteri).</p> <p>Al fine di assicurare il trasferimento capillare e puntuale delle innovazioni prodotte dalle sperimentazioni della PS, le attività di disseminazione saranno trasversali a tutte le fasi del progetto. Il processo che accompagna la produzione dell'innovazione ed il suo trasferimento nei sistemi rappresentati nella PS, non si esaurisce con il coinvolgimento dell'ambiente istituzionale, bensì richiede la socializzazione dell'innovazione a tutti i livelli, dai singoli destinatari degli interventi agli attori del territorio, secondo il principio della partecipazione attiva.</p> <p>Per questi motivi i cambiamenti prodotti dovranno situarsi sia a livello di progetto</p>
------	---

(**mainstreaming orizzontale**), sia a livello di politiche (**mainstreaming verticale**). Entrambi, inoltre, riguarderanno sia la **dimensione regionale** che quella **territoriale**. Se il mainstreaming mira a valorizzare e diffondere gli aspetti maggiormente innovativi del progetto, la buona pratica sulla quale ci si soffermerà in maniera specifica è chiaramente riconducibile alla elaborazione di metodologie e strumenti che consentano di sostenere lo sviluppo dell'economia sociale attraverso processi condivisi di programmazione negoziata.

Mainstreaming orizzontale

Riguarda, le organizzazioni appartenenti alla partnership di sviluppo, e quegli interlocutori che, pur se non coinvolti direttamente nel progetto, risultano strategici al fine di promuovere il rafforzamento e la crescita qualitativa dell'economia sociale mediante l'implementazione di iniziative concertate di sviluppo locale.

Oggetto del mainstreaming saranno in sostanza tutte le innovazioni di processo e di obiettivi che verranno di seguito meglio specificate e che, in questa fase, citiamo sinteticamente:

- Creazione di metodi, approcci e strumenti validati per la gestione di processi condivisi di programmazione negoziata in grado di contribuire allo sviluppo dell'economia sociale;
- Elaborazione e sperimentazione di modelli di valutazione della qualità delle imprese no profit, capaci di integrare le due dimensioni, economica e sociale, che caratterizzano il Terzo Settore.
- Elaborazione di un quadro organico di riferimento per la costruzione di iniziative locali per lo sviluppo dell'economia sociale.
- Integrazione tra le politiche a sostegno dell'occupazione e le politiche specifiche di settore, finalizzate a promuovere lo sviluppo di specifici comparti economici e produttivi.

Mainstreaming verticale

In questa dimensione di mainstreaming la PS punta ad introdurre le innovazioni al livello di programmazione politica e di normativa locale o nazionale, andando ad incidere sui rispettivi sistemi di riferimento.

- Creazione di rapporti collaborativi tra tutti gli attori socio-economici, agevolando la diffusione di una cultura del network che consenta di programmare lo sviluppo sulla base di metodologie di concertazione validate;
- Rafforzamento delle competenze manageriali ed imprenditoriali dell'economia sociale, che consentano di migliorare la gestione del contracting out e sostengano lo sviluppo delle innumerevoli realtà organizzative;
- Perseguimento di obiettivi di coesione adeguati e sostenibili, che comprendano lo sviluppo economico-occupazionale, lo sviluppo sociale e più elevati standard di qualità della vita.
- L'esigenza di coniugare lo sviluppo locale, lo sviluppo sociale e lo sviluppo occupazionale, attraverso l'elaborazione di processi condivisi di coesione.
- L'integrazione stabile tra le politiche per il lavoro e le politiche sociali. Le iniziative locali per lo sviluppo dell'economia sociale rappresentano in questo contesto una strategia virtuosa per coniugare le due dimensioni in una logica solidaristica e di cittadinanza attiva, capace di generare utili sinergie tra percorsi di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.

Lo sviluppo del Mainstreaming può essere ulteriormente distinto sulla base di due distinti livelli di intervento:

Livello territoriale

Il coinvolgimento delle istituzioni che localmente svolgono un ruolo di definizione delle

strategie di intervento e di programmazione per lo sviluppo del territorio è imprescindibile.

Il coinvolgimento nel processo di *mainstreaming* delle pubbliche amministrazioni territoriali, delle Agenzie di sviluppo avviate in diversi contesti, delle associazioni di categoria rappresentative anche del mondo for profit, delle singole organizzazioni dell'economia sociale, crea le condizioni ottimali per attivare partenariati territoriali rappresentativi, in grado di rilanciare le risultanze del progetto e valorizzare la sua sostenibilità anche al termine del finanziamento pubblico. La promozione di partenariati stabili con i soggetti attivi a livello locale, consente inoltre di valorizzare, in termini di *mainstreaming*, la vocazione naturale delle iniziative di programmazione negoziata, facendone occasioni di lavoro condiviso per la promozione dello sviluppo socio-economico del territorio. Tale strategia consentirà, inoltre, di superare le logiche d'intervento settoriali a favore di uno sviluppo integrato su base locale.

Livello regionale.

Il momento focale del livello regionale per l'attività di *mainstreaming* è la partecipazione agli eventuali "comitati di *mainstreaming*" (organizzati dalle strutture di supporto) nei quali gli attori che agiscono su tematiche comuni si confrontano sui modelli di intervento sperimentati (animazione tematica nazionale). Questo approccio favorisce, da un lato, l'innalzamento della qualità degli interventi e dall'altro, lo sviluppo di cambiamenti strutturali nei "sistemi bersaglio".

In tal senso, nei gruppi di lavoro tematici a livello regionale, risulta necessario il coinvolgimento delle istituzioni che svolgono un ruolo chiave nella definizione delle strategie di intervento e di programmazione o che esprimono le istanze delle differenti componenti. L'elaborazione partecipata contribuirà a definire in maniera esplicita e condivisa quali saranno i momenti, le strategie e le attività più efficaci per assicurare l'integrazione delle e nelle politiche. Il coinvolgimento delle Parti sociali sin dalla presentazione del formulario di candidatura assume quindi un ruolo determinante per generare reali cambiamenti di sistema.

La strategia di disseminazione e *mainstreaming* della PS, finalizzata al trasferimento delle innovazioni sui sistemi e sulle politiche "bersaglio", si articola attraverso le seguenti attività:

- Un seminario iniziale di lancio dell'iniziativa, finalizzato a presentare il progetto ed a riflettere sul contributo che le LDEI possono apportare alla promozione socio-economica dei diversi contesti territoriali;
- Interventi di animazione tematica, condotti attraverso l'organizzazione di due workshop, che prevedono la partecipazione di esperti ed il coordinamento di gruppi di lavoro costituiti da tutti i diversi interlocutori locali e nazionali;
- La creazione di tavoli locali e di gruppi di lavoro comprendenti rappresentanti delle Istituzioni, degli attori dello sviluppo locale, delle Parti sociali.
- Un appuntamento transnazionale finale (i cui costi sono stati imputati alla transnazionalità del progetto per ragioni di coerenza logica) durante il quale verranno gestiti momenti e spazi per: la presentazione delle esperienze eccellenti condotte, lo scambio tra interlocutori istituzionali e non (anche attraverso sistemi di videoconferenza), seminari e relazioni, nonché la distribuzione dei prodotti e degli outputs del progetto.

Concorrono infine al *mainstreaming* anche il sito internet ed il materiale informativo prodotto (brochures, manifesti, depliant, pubblicazioni cartacee e multimediali, ...).

L'attività di *mainstreaming* verrà coordinata dall'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno in qualità di soggetto referente dalla PS, ma si prevede il coinvolgimento a tutti i livelli dei diversi partner coinvolti. Questa scelta nella suddivisione dei ruoli consente in particolare: 1) di valorizzare il ruolo della Provincia quale amministrazione

	<p>territorialmente competente nel settore della programmazione; 2) assicurare l'integrazione tra le diverse attività previste; 3) valorizzare le competenze ed il contributo di tutti gli interlocutori del progetto; 4) garantire il più ampio coinvolgimento possibile della comunità territoriale.</p> <p>Rispetto ai tempi di realizzazione delle attività di mainstreaming, si ritiene opportuno sottolineare come le stesse accompagnino l'intero percorso progettuale. Rispetto alla proposta di candidatura presentata sull'avviso 2/2001, si è infatti compiuto il tentativo di costruire una vera e propria strategia integrata di mainstreaming, mettendo a sistema e strutturando interventi che risultavano inizialmente frammentati.</p>
--	---

5.22	Rilevazione del carattere innovativo dell'intervento per tipologia di innovazione (sono possibili più risposte).					
	Indicare il grado di presenza / assenza dei 3 livelli di innovazione nell'ambito dell'intervento, secondo una scala di valori da 1 (valore minimo) a 4 (valore massimo).					
	Se i caratteri innovativi dell'intervento non sono riconducibili ad uno dei predetti livelli, barrare la casella "Assente".					
		Assente	1	2	3	4
5.22.1	Innovazione orientata ai processi.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.22.2	Innovazione orientata agli obiettivi.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.22.3	Innovazione orientata al contesto.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.22.4	<p>Descrizione del carattere innovativo dell'intervento. Esplicitare eventuali scostamenti rispetto a quanto descritto nel Formulario di candidatura per l'ammissione all'Azione 1 (massimo 3.000 caratteri).</p> <p>L'impostazione dell'intervento consente di delineare un'innovazione trasversale che si muove lungo due direttrici fondamentali (Cfr. "La strategia di Equal per l'Innovazione"):</p> <ol style="list-style-type: none"> <u>1. L'esigenza di coniugare lo sviluppo locale, lo sviluppo sociale e lo sviluppo occupazionale</u>, attraverso l'elaborazione di processi condivisi di coesione che siano in grado di: <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Valorizzare le risorse, le professionalità e la vocazione imprenditoriale del territorio; <input checked="" type="checkbox"/> Promuovere la collaborazione tra aree caratterizzate da un differente livello di sviluppo, al fine di ridurre la divaricazione territoriale che caratterizza la geografica socio-economica dell'Unione. <u>2. L'integrazione stabile tra le politiche per il lavoro e le politiche sociali.</u> L'elaborazione di modelli di programmazione negoziata che tendono ad avvicinarsi sempre di più ai cittadini, non può prescindere dal prendere in considerazione l'insieme complesso, ma imprescindibile dei loro bisogni/diritti. Le iniziative locali per lo sviluppo dell'economia sociale rappresentano in questo contesto una strategia virtuosa per coniugare le due dimensioni in una logica solidaristica e di cittadinanza attiva, capace di generare utili sinergie tra percorsi di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. <p>L'innovatività della proposta può quindi essere declinata come segue:</p> <p><u>Innovazione di contesto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Creazione di rapporti collaborativi tra tutti gli attori socio-economici, agevolando la diffusione di una cultura del network che consenta di programmare lo sviluppo sulla base di metodologie di concertazione validate; <input checked="" type="checkbox"/> Rafforzamento delle competenze manageriali ed imprenditoriali dell'economia 					

	<p>sociale, che consentano di migliorare la gestione del contracting out e sostengano lo sviluppo delle innumerevoli realtà organizzative;</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ Perseguimento di obiettivi di coesione adeguati e sostenibili, che comprendano lo sviluppo economico-occupazionale, lo sviluppo sociale e più elevati standard di qualità della vita. <p><u>Innovazione di processo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ Promozione di un lavoro transnazionale, finalizzato a creare metodi, approcci e strumenti validati per la gestione di processi condivisi di programmazione negoziata in grado di contribuire allo sviluppo dell'economia sociale; ☞ Elaborazione e sperimentazione di modelli di valutazione della qualità delle imprese no profit, capaci di integrare le due dimensioni, economica e sociale, che caratterizzano il Terzo Settore. <p><u>Innovazione di obiettivi: 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ Elaborazione di un quadro organico di riferimento, a livello europeo, nazionale e locale, per la costruzione di iniziative locali per lo sviluppo dell'economia sociale che sappiano valorizzare il ruolo strategico del Terzo Settore ed il suo potenziale impatto occupazionale; ☞ Integrazione delle politiche di settore all'interno delle più ampie strategie a sostegno dell'occupazione, con l'obiettivo di promuovere la diffusione di un approccio maggiormente sistemico al tema dello sviluppo.
5.22.4.1	<p>Traduzione, anche in forma sintetica, in inglese o francese della voce 5.22.4 (<i>massimo 3.000 caratteri</i>):</p> <p>The project is designed to create a cross-section innovation moving along two basic paths.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>The requirement for a joint action on local development, social development and employment development</u>, through the creation of shared processes joining these levels in order to: <ul style="list-style-type: none"> ☞ Enhance the use of resources, professional skills and entrepreneurial skills in the area; ☞ Promote co-operation among areas which show different development levels, in order to reduce local differences which are typical in the social-economic pattern of the EU. 2. <u>Constant integration between labour and social policies</u>. Within this context, the local initiatives for the development of social economy represent a winning strategy to join both dimensions in a solidarity-oriented and active-citizenship outlook, able to generate useful joint actions between job support and social support. <p>The innovative feature of the project may therefore be pointed out as follows:</p> <p><u>Context innovation:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ Creation of co-operation efforts involving all social-economic operators, favouring the diffusion of a network-oriented outlook which allows development planning on the grounds of tested joint methods; ☞ Strengthening of the managerial and entrepreneurial skills of social economy in order to improve the management of "contracting out" and support the development of various organizational types ; ☞ Achievement of adequate and sustainable joint objectives, involving economic and employment development, social development and improved standards of life. <p><u>Process innovation:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ Promotion of a transnational process aimed at the creation of tested methods, approaches and tools for managing shared planning processes which may contribute to the development of social economy; ☞ Creation and testing of experimental models for the quality assessment of non-

	<p>profit businesses, in order to join both the economic and the social level, which characterised the service sector.</p> <p><i>Objective innovation: 1</i></p> <p>Creation of a rational reference pattern, at a European, national and local level, in order to build up local initiatives for the development of social economy that are able to enhance the strategic role of the service sector and its potential impact on employment;</p> <p>Integration of sector policies within the wider frame of employment-supporting strategies, with the purpose of promoting the circulation of a systematised approach to the development issue.</p>
--	--

5.23	Cooperazione transnazionale: tipologia di cooperazione prevista.					
	<i>Indicare il grado di presenza o di preferenza delle tipologie di attività sotto elencate, secondo una scala di valori da 1 (valore minimo) a 4 (valore massimo).</i>					
	<i>Se una tipologia di attività non è prevista, barrare la casella "Assente".</i>					
		<i>Assente</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
5.23.1	Scambio di informazioni e di esperienze.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.23.2	Sviluppo parallelo di approcci innovativi.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.23.3	Scambio o adozione di nuovi approcci.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.23.4	Sviluppo congiunto.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5.23.5	Scambio di allievi, formatori, staff.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

5.23.6	<p>Descrizione delle attività previste (massimo 3.000 caratteri).</p> <p>L'obiettivo di promuovere una riflessione sulle "strategie in grado di sostenere la crescita e la qualità dell'economia sociale, attraverso processi condivisi di programmazione negoziata", presuppone l'esigenza di superare impostazioni nazionalistiche ed autoreferenziali, per assumere i connotati di un processo di innovazione su base europea. A tal fine, il partenariato transnazionale con la PS PT - 2001 - 208, diviene quindi una dimensione strategica sia dell'Accordo di Cooperazione, sia dei singoli progetti nazionali e attiene alla realizzazione delle seguenti attività:</p> <p><u>Scambio di informazioni ed esperienze</u> per conoscere le rispettive idee, strategie e attività. La costruzione di una mappatura tematica esaustiva delle esperienze condotte nell'ambito dei diversi ambiti di intervento precedentemente esplicitati, presuppone l'acquisizione di informazioni relative a progetti pilota e/o di studio di casi condotti su tutto il territorio comunitario. Lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi diviene quindi il presupposto indispensabile per acquisire una rappresentazione significativa dei progetti pilota sperimentati nei diversi stati membri e per avviare processi di analisi SWOT della loro efficacia.</p> <p><u>Importazione, esportazione di approcci e metodologie che tengano conto della specificità dei contesti</u></p> <p>La metodologia della ricerca socio-economica e le relative tecniche di indagine, per quanto accreditate nella letteratura e nella prassi, richiede tuttavia una sostanziale innovazione dei suoi approcci, finalizzata a cogliere la specificità degli obiettivi progettuali. Questa attività prevede quindi un lavoro parallelo finalizzato a far emergere quei fattori esogeni o endogeni che possono condizionare lo sviluppo del Terzo Settore, al fine di cogliere tutte le opportunità che possono contribuire ad una sua crescita qualitativa.</p> <p><u>Adozione di nuovi approcci</u></p> <p>Il modello elaborato congiuntamente dalle tre PS potrà essere adottato per la conduzione, in via sperimentale, di interventi nei diversi stati membri. Questa attività consente di assicurare la validazione dei risultati e la promozione di una significativa attività di mainstreaming orizzontale e verticale.</p> <p><u>Sviluppo congiunto</u> di metodologie, prodotti, sistemi attraverso la suddivisione dei compiti e delle responsabilità per il raggiungimento di obiettivi comuni. Questa attività rappresenta un momento di sintesi e di sistematizzazione delle due azioni precedenti. In particolare, si provvederà all'elaborazione congiunta di modelli innovativi per la programmazione negoziata di interventi a sostegno del Terzo Settore (diagnosi organizzativa e supporto a strategie di learning organization) La piena condivisione di questa fase del lavoro, consentirà inoltre di assicurare l'efficacia e la trasferibilità (su base comunitaria) delle elaborazioni prodotte, contribuendo in maniera significativa al successo del programma di lavoro transnazionale.</p>
--------	---

5.24	Cooperazione transnazionale: Stato membro del/dei partner (sono possibili più risposte).
5.24.1	✗ AT – AUSTRIA.
5.24.2	✗ BE fr – BELGIO francofono.
5.24.3	✗ BE nl – BELGIO fiammingo.
5.24.4	✗ DE – GERMANIA.
5.24.5	✗ DK – DANIMARCA.
5.24.6	✗ ES – SPAGNA.
5.24.7	✗ FI – FINLANDIA.
5.24.8	✗ FR – FRANCIA.
5.24.9	✗ GR – GRECIA.

5.24.10	☒ IE – IRLANDA.
5.24.11	☒ LU – LUSSEMBURGO.
5.24.12	☒ NL – PAESI BASSI.
5.24.13	☒ PT – PORTOGALLO.
5.24.14	☒ SE – SVEZIA.
5.24.15	☒ UK gb – REGNO UNITO (Gran Bretagna).
5.24.16	☒ UK ni – REGNO UNITO (Irlanda del Nord).
5.24.17	☒ Stati candidati all'adesione UE.
5.24.18	☒ Altri stati.
5.24.19	☒ Nessuna preferenza.

5.25	<p>Cooperazione transnazionale: caratteristiche partner (massimo 3.000 caratteri).</p> <p>Le caratteristiche, riscontrate nella partnership di sviluppo transnazionale, sono sostanzialmente riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricchezza ed eterogeneità degli interlocutori coinvolti - Attitudine a rappresentare le istanze, i punti di vista ed i bisogni delle organizzazioni dell'economia sociale, offrendo un quadro di riferimento pluralistico e multidimensionale. <p>In dettaglio:</p> <p>Titolo della PStrasnazionale: C3 -Consultoria para o 3º Sector -PT/2001/208</p> <p>Quadro di riferimento: Iniziativa Equal - Asse Imprenditorialità sociale Misura 2.2.1 - Qualificazione delle organizzazioni e degli operatori provenienti dall'economia sociale (terzo settore)</p> <p>Durata: circa 2 anni.</p> <p>Partner della PS trasnazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IEBA (Centro de Iniciativas Empresarias Beira Aguiara) - ADICES (Consultores Internacionais Associados) - AEP (Associação Empresarial de Portugal) - APQ (Associação Portuguesa para a Qualidade) - Animar - APSS (Associação dos Profissionais de Serviço Social), - IPNIIS (Laboratório de Informática e Sistema Instituto Pedro Nunes) - UTAD (Universidade de Trás-os-Montes e Alto Duro). <p>Mission</p> <p>Promuovere la competitività e l'autosostenibilità dell'economia sociale in un quadro di riferimento che incrementi le performances delle organizzazioni del terzo settore e promuova la loro autonomia.</p> <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innovazione delle risorse (umane, finanziarie, di informazione, etc) e promozione del management attraverso le IT - Promozione del self-training e della qualificazione delle risorse umane - Diversificazione dei servizi e sviluppo della capacità di perseguire equilibri economici e finanziari in grado di assicurare lo sviluppo delle IS <p>Metodologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di metodologie testate nei programmi di consulenza alle PMI ed ora adattati al terzo settore. - Promozione della competitività del terzo settore attraverso l'implementazione delle competenze, personali, professionali ed organizzative; - Costruzione di approcci e modelli di intervento in grado di promuovere la crescita e la progressiva autonomia del 3° settore, l'empowerment tecnico-professionale degli operatori e l'affermazione di modelli di learning organization orientati ad una logica di mercato
------	---

	<p>Attività progettuali</p> <p>Azione 1) Costituzione della Partnership di Sviluppo</p> <p>1.1 Sviluppo della PS e costituzione dell'Accordo di Cooperazione transnazionale</p> <p>1.2 Diagnosi organizzativa</p> <p>1.3 Progettazione esecutiva</p> <p>Azione 2) Sviluppo e valutazione del progetto</p> <p>2.1 Realizzazione dell'intervento strategico con i partecipanti selezionati</p> <p>2.2 Elaborazione prodotti: contenuti formativi/manuali strategici e sito Internet per la disseminazione risultati e la consulenza on line.</p> <p>Azione 3) Disseminazione "Buone pratiche" e Networking tematico.</p> <p>Prodotti - risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi e manuali strategici per la formazione - Guide di "buone prassi" basate sulla metodologia dello studio dei casi - Guide per lo sviluppo di programmi di autosostenibilità - Guide strategiche per l'economia sociale - Portale d'informazione e sito web per l'e-learning del terzo settore
5.25.1	<p>Traduzione in inglese o francese della voce 5.25, anche in forma sintetica (<i>massimo 3.000 caratteri</i>).</p> <p>Transnational DPP title: C3 - Consuloria para o 3º Sector (PT -2001-208)</p> <p>Framework: Equal Community Initiative Programme, (2nd Priority – strengthening the social economy, measure 2.2.1. - Qualification of organizations and professionals from the social economy (the third sector).</p> <p>Duration: about 2 years</p> <p>DPP Partners:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IEBA (Centro di Iniciativas Empresarias Beira Aguiera) - ADICES (Consultores Internacionais Associados) - AEP (Associação Empresarial de Portugal) - APQ (Associação Portuguesa para a Qualidade) - Animar - APSS (Associação dos Profissionais de Serviço Social), - IPNIIS (Laboratório de Informática e Sistema Instituto Pedro Nunes) - UTAD (Universidade de Trás-os-Montes e Alto Duro). <p>Mission: To promote the social economy / third sector competitiveness and self-sustainability in a framework that increases the organization performance and promotes autonomy.</p> <p>Objectives:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innovation in resources (human, financial, information, etc.) and promoting IT management; - Self-training promotion / human resources qualification - Diversification of services and funding capacity. <p>Methodology</p> <ul style="list-style-type: none"> - Using tested methodologies on consulting programmes for SME, and now adapted to the third sector

	<ul style="list-style-type: none"> - Promoting the third sector competitiveness (improvement of personnel, professional and organisational skills). - Promoting the organization innovation skills and strategic capacities to face an environment of lesser support from the state and a more oriented market approach <p><u>Project activities:</u></p> <p>Round 1) Constitution of development partnership</p> <ul style="list-style-type: none"> 1.3 Development partnership establishment and transnacional cooperation 1.2 – Organizational diagnosis survey 1.3 Project's conception and planning <p>Round 2) Development and evaluation of the project</p> <ul style="list-style-type: none"> 2.1 Intervention strategic plan for the selected participants. 2.2 Measures Implantation in the organizations 2.3 Products elaboration: training contents/strategic manual and Internet site for products dissemination and on-line resources consult. <p>Round 3) "Good practices" dissemination and Thematic Networking.</p> <p>Products – results of the activities:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Training contents and strategic manuals. - "Good practices" guides base on the case study methodology. - Self-sustaining and funding guides. - Strategic guides for the social economy - Information portal and e-learning web site for the third sector.
--	--

5.26	<p>Motivazioni della scelta del partner transnazionale (massimo 3.000 caratteri).</p> <p>A seguito di un intenso lavoro di contatti, relazioni e scambi di informazioni con le diverse PS comunitarie, si è compiuto il tentativo di individuare l'interlocutore in grado di rispondere compiutamente alle esigenze esplicitate nel formulario di candidatura azione 1. Nonostante le difficoltà riscontrate, riteniamo di aver confermato le aspettative originariamente espresse e, in particolare, le ragioni che hanno giustificato l'individuazione del partner transnazionale appaiono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La contiguità di obiettivi, contenuti, strategie ed azioni tra il lavoro transnazionale e le esperienze condotte o programmate a livello nazionale, che offrono l'opportunità di integrare sinergicamente i diversi livelli di intervento. - La ricchezza e l'eterogeneità dei partner, congiuntamente alla loro attitudine a rappresentare la pluridimensionalità del fenomeno affrontato, che consentirà di garantire l'acquisizione di una mappa cognitiva di riferimento in grado di: 1) Leggere il problema/bisogno; 2) Individuare i nessi di causa ed effetto o di concausa ed effetto molteplici; 3) formulare le strategie e le azioni più adeguate; 4) valutare il processo monitorando tutte le diverse variabili in gioco e le esigenze del vasto sistema degli stakeholder coinvolto; - L'esperienza maturata dal partenariato nel sostegno al rafforzamento ed allo sviluppo delle imprese (non esclusivamente sociali), che risulta strategica al fine di: 1) Assicurare l'adozione di approcci condivisi e la contiguità delle culture e dei paradigmi di riferimento. 2) Garantire la presenza di professionalità e competenze mature, con le quali è possibile confrontarsi per scambiare metodologie e strumenti, nonché per sviluppare congiuntamente modelli di intervento innovativi. - La partecipazione a precedenti esperienze di programmazione negoziata, che consente di: 1) Conferire valore aggiunto alle buone prassi già sperimentate,
------	--

	<p>agevolando l'individuazione delle eccellenze e la loro analisi comparata; 2) accrescere la coerenza interna delle elaborazioni che verranno condotte a livello transnazionale; 3) agevolare l'impatto delle attività di mainstreaming verticale ed orizzontale, che verranno condotte nei diversi contesti da soggetti già accreditati ed in grado di incidere significativamente sulle politiche di sviluppo locale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'appartenenza a territori e paesi che presentano morfologie e livelli di sviluppo socio-economico eterogenei che consente di consolidare la potenziale trasferibilità delle elaborazioni e del lavoro sviluppate, agevolando la creazione di modelli flessibili, in grado di tener conto delle specificità dei diversi contesti. - L'attitudine all'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, che risulta imprescindibile per assicurare il corretto e puntuale svolgimento di tutte le fasi di lavoro a distanza, nonché per garantire l'integrazione dei diversi sistemi informativi e la gestione dei digital work flow.
--	---

5.27	<p>Apporto atteso dal partner transnazionale (massimo 3.000 caratteri).</p> <p>Alla luce di quanto premesso nell'ambito delle sezioni precedenti e "nell'Accordo di Cooperazione Transnazionale", l'apporto atteso dalla cooperazione transnazionale risulta strategico per ampliare i livelli della elaborazione progettuale, per produrre una reale innovazione dei modelli e per conferire loro valore aggiunto rispetto alla situazione odierna. Nello specifico, il contributo che ci si aspetta di conseguire dalla transnazionalità può essere così esplicitato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare lo scambio di esperienze, metodologie e strumenti, maturati in diversi contesti comunitari, nell'ambito dell'offerta di servizi di accompagnamento alle imprese no profit e della promozione di iniziative locali a sostegno dell'economia sociale. L'obiettivo di condurre una riflessione di rilievo europeo, presuppone infatti la costruzione di una mappatura tematica rappresentativa sia delle diverse sperimentazioni condotte, sia del loro impatto in relazione alla eterogenea morfologia socio-economica del territorio comunitario. - Condurre un'analisi comparata delle prassi sperimentate, al fine di individuare il sistema delle eccellenze e strutturare adeguati percorsi di valutazione critica. Nello specifico, l'analisi SWOT dovrà agevolare l'individuazione dei punti di forza e delle aree di criticità dei diversi modelli, nonché il loro impatto potenziale in termini di trasferibilità e di mainstreaming. - Sviluppare una sistematica e sinergica integrazione tra le diverse esperienze rilevate e, tra gli interventi progettuali condotti a livello nazionale e le azioni promosse congiuntamente su base transnazionale. Questo apporto consentirà di promuovere una vera innovazione di processo, offrendo le basi cognitive per strutturare metodologie, approcci e strumenti in grado di incidere significativamente sul miglioramento delle prassi e delle politiche. In questa logica, la dimensione transnazionale rappresenta quindi un significativo valore aggiunto in quanto contribuisce ad identificare le strategie più efficaci per la soluzione delle problematiche rilevate nei diversi contesti territoriali. - Contribuire alla elaborazione di modelli di eccellenza che consentano di sistematizzare le esperienze già condotte, generando una reale innovazione di processo e di contesto. - Gestire attività mirate alla trasposizione dell'innovazione e dei modelli prodotti, nelle diverse realtà locali e nazionali, anche attraverso la sperimentazione congiunta di interventi che intendono risolvere problematiche simili in contesti caratterizzati da diversi fattori normativi, sociali, culturali ed economici. - Amplificare l'impatto del mainstreaming, come meglio specificato nella sezione successiva del presente formulario.
------	--

	Per assicurare il conseguimento dell'apporto atteso, il progetto prevede la partecipazione delle PS, attraverso incontri transnazionali, momenti di lavoro condiviso, interazione a distanza e creazione di staff task focused.
--	---

5.28	<p>Modalità di coinvolgimento dei partner transnazionali nel processo di mainstreaming (massimo 3.000 caratteri).</p> <p>La collaborazione attiva a livello transnazionale contribuisce ad attribuire al progetto una <i>vision</i> più ampia e rappresentativa, presupposto per assicurare validazione e trasferibilità all'intervento complessivo.</p> <p>In particolare, le modalità di coinvolgimento dei partner transnazionali, nel processo di mainstreaming, prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) La creazione di un sito Internet che, oltre a fungere da digital framework per la gestione del progetto, offra l'opportunità di stimolare un ampio e positivo dibattito in relazione alle LDEI, promuovendo la diffusione di una cultura e di una sensibilità rispetto allo sviluppo locale presso tutti i soggetti della programmazione; 2) I coordination meetings previsti dal programma di lavoro transnazionale, nell'ambito dei quali, oltre alla programmazione, revisione e supervisione delle attività condotte, si prevede l'organizzazione di incontri con attori chiave ed interlocutori privilegiati; 3) La gestione di fasi dedicate al lavoro a distanza. Interfaciando su Web le elaborazioni condotte anche in itinere, sarà infatti possibile stimolare un ampio e qualificante dibattito in merito alle Iniziative locali di sviluppo dell'occupazione; 4) Tre seminari transnazionali finali di diffusione (uno per ogni PS coinvolta nel progetto), che prevedono: 1) La gestione di stands in cui vengono presentate le esperienze eccellenti ad oggi condotte; 2) Un momento di scambio tra tutti i soggetti che hanno gestito progettualità analoghe, mediante l'utilizzo di sistemi di videoconferenza; 3) Seminari e relazioni per la presentazione dei risultati ottenuti; 4) La distribuzione dei prodotti e degli outputs del progetto. 5) Al mainstreaming transnazionale contribuiranno inoltre tutte le attività di animazione tematica ed il materiale informativo prodotto (brochures, manifesti, pubblicazioni cartacee e multimediali). <p>L'impatto dei risultati/prodotti dalla cooperazione transnazionale sarà esaminato in rapporto a tre elementi, che saranno indicatori del mainstreaming orizzontale e verticale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la misura in cui esso ha promosso il trasferimento orizzontale e verticale di conoscenze acquisite in materia di "orientamenti e prassi efficaci" tra i partecipanti: <ol style="list-style-type: none"> a) - <i>trasferimento in termini di risultato</i>, cioè il contributo a più ampi sviluppi di strategie e pratiche di modernizzazione delle organizzazioni e dei servizi sociali, assistenziali, sanitari, formativi e di accompagnamento al lavoro; b) - <i>trasferimento interno</i>, cioè tra i membri del progetto; c) - <i>trasferimento esterno</i>, cioè la diffusione delle conoscenze acquisite ad un pubblico più vasto - il suo contributo al rafforzamento di reti e alla cooperazione tra le organizzazioni locali, nazionali e comunitarie coinvolte per lo sviluppo di iniziative locali negoziate a sostegno dell'economia sociale. - il suo contributo allo sviluppo di sinergie e di politiche innovative a livello nazionale ed europeo.
------	--